

La Parola di Dio

L'Amore sensuale – Il matrimonio – La responsabilità

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l' Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

2461 L'assenza del buon costume - Leggi non scritte.....	3
2480 Predisposizione mondana – Soltanto l'amore salva.....	4
4674 L'Amore è il Simbolo della Divinità - L'amore invertito.....	5
0873 L'amore sensuale.....	6
1459 L'amore da persona a persona.....	6
2473 La voglia carnale – Brame terrene - L'attività d'amore.....	7
2778 La tentazione nella forma di divertimenti terreni.....	7
3310 L'amore – invertito – divino – da persona a persona.....	8
1021 In due uniti nell'amore – Via terrena più facile.....	9
4357 Matrimonio benedetto davanti a Dio e davanti al mondo.....	10
4655 „Quello che Dio ha unito... “ - Unioni benedette da Dio.....	10
4834 Il vero matrimonio valido davanti a Dio.....	11
6940 La Benedizione di Dio per ogni cosa intrapresa – Matrimoni.....	12
0850 L'ebbrezza dei sensi – La procreazione – Lo scopo.....	13
2795 La volontà per la successione – Anime in attesa.....	13
4979 Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento.....	14
7010 L'atto di procreazione lontano da Dio è la causa della malafede.....	16
2775 Incarnazione – Bramosia - Prestadi.....	17
1933a Gli istinti degli stadi antecedenti determinanti per il carattere.....	18
1933b L'ereditarietà – Attitudini – I genitori.....	18
2078 La teoria dell'ereditarietà.....	19
2321 Predisposizione – Istinti dagli stadi antecedenti.....	20
5257 Non la predisposizione determina la volontà, ma l'amore.....	20
5207 La spiegazione per sentimenti di parentela - Le particelle dell'anima.....	21
8306 Simpatia ed antipatia.....	22
2443 L'educazione del figlio alla fede oppure all'Aiuto di Dio.....	24
3607 Il vero ammaestramento dei figli – La volontà.....	24
0428 Comunicazione per spiegare il No. 410.....	25
7189 L'accompagnamento spirituale dalla nascita fino alla morte.....	26
2536 La responsabilità degli educatori - L'amore per la Verità.....	26
7149 La responsabilità di genitori e figli.....	27
8496 Ogni uomo deve rendere conto di sé stesso.....	28
6127 La lotta contro sé stesso – Il superamento delle brame.....	29
6311 Il vero Amore E' Vita.....	29

L'assenza del buon costume - Leggi non scritte

B.D. No. 2461
30. agosto 1942

Un'assenza generale di buon costume accompagna il tempo del disamore degli uomini, ed anche questo è un segno della decadenza spirituale, che gli uomini non hanno più nessun riguardo della sensibilità dei prossimi e quindi verso di loro non si danno nessun ritegno. Ed una razza che è senza buoni costumi e senza profonda morale, va incontro al naufragio. Questo è bensì incomprensibile per

gli uomini, dato che la moralità viene considerata solamente come opera umana secondaria e considerano come adeguato al tempo il vivere tutti gli istinti fino in fondo. In quest'opinione vengono sostenuti tramite l'interpretazione totalmente sbagliata che le leggi della moralità ostacolano gli uomini solamente nel vivere fino in fondo e perciò devono essere estinte. Un popolo che non vuole farsi nessuna legge come filo conduttore, non può mai e poi mai sussistere, dato che queste danno loro un sostegno morale e vivono la loro vita in un certo ordine sociale. Queste sono delle leggi non scritte che però venivano accettate finora dagli uomini, perché tutti riconoscevano sia la necessità che anche la benedizione di tali leggi e vi si sono adeguati senza resistenza per via dell'ordine umano. Queste leggi vengono sempre più dimenticate, oppure vengono sapientemente rigettate dagli uomini, perché sono d'impedimento ad un vivere fino in fondo la loro istintività. In ciò è visibilmente riconoscibile una retrocessione dello sviluppo spirituale, perché più l'uomo è istintivo, meno tende verso Dio; desidera il mondo, cioè tutto ciò che crea benessere al corpo, e per via del corpo lascia cadere ogni riguardo per il prossimo. La conseguenza è che l'uomo cade alle forze spirituali che hanno portato sulla Terra ad una vita del godimento sfrenato, che godono delle loro brame e quindi conducono una vita peccaminosa. Queste forze spirituali hanno una grande influenza su quegli uomini e li sfruttano in un modo che l'uomo bada sempre di meno alle leggi non scritte, per darsi senza pensare ad un cammino di vita dissoluto e per lui non esistono nemmeno più dei limiti per l'esaudimento delle sue brame. Lo sviluppo spirituale è per una tale predisposizione e non è mai di promozione per le gioie del mondo, perché ciò che pretende il corpo, sarà sempre a svantaggio dell'anima. Inoltre un tendere spirituale verrà deriso e schernito e questo nuovamente senza limite, perché gli uomini hanno perduto la sensazione per il comportamento e buoni costumi. Quindi non viene nemmeno considerata l'opinione del singolo, ma osservata come avversa e perciò rigettata, sovente in modo vergognoso, perché la moralità e la decadenza spirituale vanno mano nella mano. Gli uomini parlano bensì di essere emancipati, ma lo sono meno che mai. Parlano di progresso spirituale e sono comunque rimasti molto indietro, perché con ciò non intendono il progresso dell'anima, solo unicamente un pensare deformato che a loro sembra però desiderabile. Cercano di edificarsi una nuova moralità che presta vantaggio ad un leggero cammino di vita e tendono presentarlo come ideale. Così vengono rilasciate nuove leggi, le leggi vecchie vengono rovesciate così rispettivamente camminerà anche l'umanità e perderà ogni norma per una vita virtuosa compiacente a Dio, che deve procurare agli uomini un progresso dell'anima.

Amen

Predisposizione mondana – Soltanto l'amore salva

B.D. No. 2480

21. settembre 1942

La predisposizione mondana porta in sé il più grande pericolo per l'anima, perché questa viene trattenuta dal tendere spirituale, da lei viene preteso la considerazione del corpo, quindi la volontà, il pensare ed il sentire dell'uomo è soltanto orientato a creare al corpo tutti i piaceri. E di conseguenza l'anima viene ostacolata nella funzione di assecondare la volontà dello spirito in lei, perciò lo spirituale rimane inosservato e l'anima rimane ferma nel suo sviluppo verso l'Alto, oppure si forma in retrocessione, quando la richiesta corporea prende il sopravvento e l'uomo si rivolge sempre di più al mondo. Perché il Regno spirituale non sarà mai conciliabile con il regno terreno. L'adempimento mondano non sarà per il bene dell'anima, l'uomo non può camminare contemporaneamente in alto ed in basso, dovrà sempre fare una cosa a spese dell'altra ed a questo gli uomini non ci pensano. Tutto il loro tendere è per il benessere del corpo e l'anima deve languire, quando il desiderio del corpo viene esaudito. In quale errore però camminano gli uomini, quando credono di esaudire i loro doveri verso Dio, quando eseguono delle cerimonie esteriori. Quello che Dio chiede agli uomini, è la fede viva in Sé e la Sua Parola, che però deve avere per conseguenza anche l'agire secondo la Parola di Dio. Questa Parola insegna la caducità di tutto il terreno e fornisce la conoscenza del senso e dello scopo della vita terrena e dello stato dell'anima dopo la morte corporea. Perciò ora si deve vivere la vita terrena secondo la Parola di Dio, per formare lo stato dell'anima luminoso dopo la morte quindi, tutto ciò che è terreno, cioè caduco, deve rimanere

inosservato e si deve pensare soltanto all'anima imperitura, finché l'uomo rimane sulla Terra. Ma l'anima non può svilupparsi con progresso, cioè unirsi con lo spirito in lei finché è ostacolata da desideri corporei. E l'unione può avvenire soltanto tramite l'agire nell'amore. Si deve pensare di più al prossimo che al proprio corpo, l'uomo deve mettere in fondo il suo proprio "io" e sorgere nell'agire d'amore ai suoi prossimi. Chi però pensa soltanto a sé stesso, è ancora così legato alla Terra che gli è difficile staccarsi dalla Terra. L'amore dell'io è il più grande impedimento verso l'Alto, perché l'amore dell'io è il contrario dell'amore per il prossimo, e soltanto l'amore per il prossimo è salvifico, soltanto l'amore per il prossimo significa progresso spirituale per l'anima, e soltanto l'amore per il prossimo forma l'uomo secondo la Volontà di Dio. Ma ogni azione che è priva dell'amore per il prossimo, è un'azione puramente formale, qualcosa di esteriore che non ha nessun valore interiore e non contribuisce in nessun modo alla trasformazione dell'anima. Soltanto l'amore salva e se l'uomo non si esercita nell'amore, la sua anima va perduta per l'Eternità.

Amen

L'Amore è il Simbolo della Divinità - L'amore invertito

B.D. No. 4674

21. giugno 1949

Il sentimento più sublime è e rimane l'amore. Ma tutto quello che voi uomini intendete per amore è da considerare come tale, perché l'amore, che non può pretendere di essere sublime può anche esser sbagliato. L'Amore è un Principio divino, quindi il Simbolo originale della Divinità, è qualcosa di non definibile, è l'Essere e la Caratteristica di Dio, è la grande Forza inspiegabile per l'uomo, che ha fatto sorgere tutto, perché ha un effetto creativo e vivificante. E' quindi l'Essere dall'Eternità di Dio, è qualcosa che irradia da Dio, che si ritrova in tutte le Sue Creazioni e che deve giungere particolarmente nell'uomo al pieno sviluppo. Il vero amore eleva, cerca l'unificazione con l'eterno Amore, la Fonte dall'Eternità della Vita e di tutta la Forza. Di afferrare questo è di nuovo possibile soltanto per gli uomini, nei quali il vero amore è giunto allo sviluppo, altrimenti questo rimane un concetto incomprensibile perché gli uomini possono bensì percepire nel cuore il sentimento d'un amore, ma quasi sempre danno ad ogni brama il nome "amore", che è però soltanto un amore invertito, un desiderio di unione con delle cose, che appaiono desiderabili all'uomo. Ma un tale amore non dona nessuna forza, mentre il vero amore è contemporaneamente forza in sé, cosa che può essere reso comprensibile nuovamente soltanto ad un uomo amorevole. Perché soltanto l'uomo amorevole può riconoscere questa forza, perché non conduce soltanto una vita terrena ma anche una vita spirituale, quindi cerca il collegamento con il Regno, dove viene irradiato il vero amore e la forza d'amore si esprime più spiritualmente perché viene usato per l'attività amorevole, quindi bensì stimolatore per l'attività terrena, ma con ciò non cerca mai di conquistare dei successi terreni, ma inconsciamente tende alla risalita spirituale. La forza d'amore può fare di tutto. Chi porta in sé l'amore al più sublime sviluppo, è in grado di operare dei miracoli, perché viene colmato di Forza divina, per la quale nulla è impossibile. Che gli uomini non si creino questa dimostrazione, dipende dalla loro scarsa amorevolezza. Loro potrebbero portare questa dimostrazione in ogni tempo, ma il sentimento più sublime, il vero amore divino, che è totalmente altruistico e cerca soltanto di rendere felice, questo Amore è estraneo agli uomini, e così l'unificazione con l'eterno Amore viene stabilito soltanto raramente, che ha per conseguenza l'apporto della Forza divina in abbondanza. Perché è comprensibile, che tutto ciò che si adegua all'Essere dall'Eternità di Dio, è ora in sé amore, può anche sviluppare delle facoltà divine, perché l'uomo è una parte di Dio, che si trova soltanto in un rapporto anti divino verso di Lui mediante la propria volontà. Se cambia la sua volontà, cioè se si forma nell'amore, che dapprima gli mancava, allora accetta di nuovo tutte le caratteristiche divine, che nel principio Ur possedeva ed ha perduto per la propria colpa. Appena la creatura pensante di Dio, l'uomo, si chiarisce che cosa è veramente, appena riconosce la sua appartenenza a Dio e cerca di rendersene degna, si avvicina di nuovo alla Fonte dall'Eternità della Forza, perché l'eterno Amore riconosce la sua volontà e la tira a Sé. Ma allora anche l'uomo è attivo nell'amore, perché l'apporto di Forza si manifesta nell'agire nell'amore, perché Dio e l'amore è uno e dove Dio è presente, non può essere fatto altro che nell'amore. Questo significa tanto quanto l'avvicinamento a Dio ed accoglimento

di Forza in tutta la pienezza. L'amore è il sentimento più sublime, che può muovere un uomo, perché è l'irradiazione nel cuore d'un uomo che è di buona volontà. L'amore, che si rivolge a delle cose terrene, che quindi è ancora da considerare materia, non dona la forza, ma la ruba, e dato che l'uomo non ha un apporto di Forza, sfrutta la forza vitale, per conquistarsi ciò che desidera il suo amore invertito. Egli quindi non guadagna nulla, ma perde, perché ciò che si conquista, è perituro, e si gioca dei valori imperituri, che lui deve creare con la sua forza vitale. Il vero amore rende l'uomo felice, il vero amore non è quello che chiede, ma è un amore donante, distribuisce senza voler ricevere, e riceve comunque costantemente, più distribuisce. Perché il vero amore è un agire unito con Dio e perciò deve essere anche capace di fare tutto, quindi riporterà sempre la vittoria, cioè sarà sempre più forte di ogni altra forza o potere, vincerà il male, ammansirà ciò che è furioso, otterrà tutto, perché è longanime e paziente, e così persino l'avversario di Dio non potrà resistere alla Forza dell'Amore divino e si dichiarerà una volta vinto, perché anche lui avrà nostalgia dell'Amore di Dio e si arrenderà a questo senza resistenza, come anche tutto lo spirituale percepisce l'Amore di Dio e si lascia da Lui salvare, non opponendovi nessuna resistenza.

Amen

L'amore sensuale

B.D. No. 0873

19. aprile 1939

Ricevi oggi per la fortificazione dello spirito ancora un messaggio sull'amore, e cioè in una versione determinante. Sovente viene indicato dagli uomini qualcosa con la parola "amore", che in sé è anche amore, ma molto lontano da ciò che viene predicato agli uomini, un esercizio che deve essere il primo ed ultimo compito dell'uomo. E' l'amore dei sensi, che voi volete sovente intendere con il concetto amore. Ma vi sia detto che distruggete piuttosto il vero amore, se non vi opponete all'amore sensuale in voi, perché è un gioco d'inganno del maligno. E' per così dire il suo mezzo mediante il quale l'anima umana gli capita sovente nella rete. L'uomo si dà totalmente nel potere del maligno, se non si oppone alla brama del corpo. Questo è un amore che tende a possedere, ma non può mai e poi mai nobilitare l'uomo, e che non può portare perciò nemmeno all'unione con l'Entità più sublime. Così l'uomo deve stare molto in guardia affinché attraverso il puro desiderio corporeo non venga messa in pericolo la sua anima ed il suo progresso spirituale. Egli deve ricordare che è molto più difficile sottomettere di nuovo questa brama se le è una volta caduta nella rete, e che ogni amore sulla Terra che è dedicato soltanto ai puri interessi terreni, non può mai essere il giusto amore davanti a Dio. Perché un amore che non dà, ma è dedicato soltanto all'adempimento dei propri desideri, è pure orientato al successo terreno, e perciò non è nel senso divino. Perché Dio guarda soltanto alla sensazione del cuore interiore, se questo è veramente disinteressata e se vuole solamente sempre dare amore. Indipendente dal suo proprio vantaggio, tali opere d'amore riceveranno anche la ricompensa che vi si trova; saranno motivo per il collegamento interiore con il Salvatore divino.

Amen

L'amore da persona a persona

B.D. No. 1459

7. giugno 1940

Cìò che voi uomini chiamate amore, è un sentimento voluto da Dio della reciproca appartenenza e perciò non deve essere negato davanti a Lui. Dio Stesso vi ha messo questo sentimento nel cuore, per rendervi felice e per portare anche Sé Stesso vicino a voi, perché l'intimo affetto per un prossimo deve essere contemporaneamente amore per Dio, dato che il primo è una creatura di Dio e quindi non soltanto la creatura, ma anche il Creatore Stesso è l'Oggetto di questo profondo affetto. Quindi voi portate all'eterno Creatore lo stesso amore, che voi rivolgete alla Sua creatura. Soltanto l'amore deve essere donante, non desiderare, oppure questo desiderare deve essere uguale all'amore. Dio ha creato le Sue creature per la gioia reciproca, una deve servire l'altra, cioè darle ciò che a sé stessa sembra desiderabile, e se desidera amore da lei, deve anche dare amore. Così lo vuole il Signore, il Quale vorrebbe pure dare il Suo Amore ai Suoi esseri e perciò richiede anche a loro l'amore. Se l'uomo cerca

soltanto il vantaggio terreno, allora il suo amore non è autentico, perché procede dall'amor proprio, che non è di Origine divina. Allora l'avversario ha messo il sentimento nel vostro cuore, affinché da ciò la vostra volontà venga indebolita e voi badate al desiderio del corpo. Allora ognuno cerca di prendere, ma non di dare ed allora, l'amore non ha l'effetto di benedizione, perché è l'amore per il mondo, l'amore dei sensi e non è un sentimento voluto da Dio, ma il mezzo che l'avversario impiega, per farvi cadere. Allora assegnate all'istinto che vi domina, erroneamente il nome amore, ma è piuttosto il desiderio e l'egoismo, ma non l'amore disinteressato, che rende felice. Quello che è da Dio, deve di nuovo ritrovarsi e tendere insieme verso Dio, per sostenersi a vicenda e condurre sulla via verso l'Alto. Questo amore, si deve esprimere nel desiderio reciproco, l'uomo raggiante di gioia deve percepire la presenza dell'altro come un Dono prezioso di Dio, il suo cuore deve giubilare verso il Creatore pieno di gratitudine, il Quale gli fa giungere un Raggio della Sua Luce d'Amore. E l'amore reciproco deve far partorire buoni pensieri e buone azioni. Allora l'amore corrisponde del tutto alla Volontà di Dio, rende felice ed eleva, non chiede, ma dà, è nato da Dio e conduce di ritorno a Dio, non conosce limiti e rimane esistente nell'Eternità, perché se è da Dio, non le può essere imposto l'alt, significa sempre e continuamente felicità e gioia e rimane immutato, perché è qualcosa di spirituale, che procede da Dio, che non tocca il corpo, ma l'anima dell'uomo e quindi non viene percepito dal corpo, ma dall'anima. L'amore è la forza, che promuove la conclusione degli esseri spirituali e quindi il più pieno Accordo di Dio.

Amen

La voglia carnale – Brame terrene - L'attività d'amore

B.D. No. 2473

14. settembre 1942

Nella voglia carnale voi uomini vedete l'adempimento delle vostre brame corporee, e perciò vi date al godimento terreno. Ma quello che aiuta al piacere del corpo, è di poca benedizione per l'anima, perché questa può procedere nello sviluppo soltanto quando non cede al desiderio corporeo, quando presta rinuncia volontaria a tutto ciò che il corpo pretende per il suo soddisfacimento. L'uomo deve esercitarsi nell'amore e perciò deve sempre aiutare il suo prossimo in tutte le miserie del corpo e dell'anima. Il vero amore vorrà sempre dare e perciò deve anche essere poi pronto all'agire d'amore, quando il prossimo si trova nella ristrettezza. Questa predisposizione è anche determinante per la maturazione dell'anima. In certo qual modo viene valutato da Dio il grado d'amore, quando due persone si uniscono puramente nel corpo. L'uomo può in ogni situazione influire sul prossimo in modo educativo e nobilitante e la volontà per questo è determinante, se una unione corporea è di benedizione oppure non può resistere davanti a Dio. L'Amore divino, la Misericordia e la Pazienza, esercitano la massima indulgenza con gli uomini ed in particolare con coloro che presentano a Dio le loro debolezze e Lo pregano per avere la Forza. Perché fintanto che l'uomo appartiene alla Terra, anche il suo desiderio terreno è maggiore e più difficile da vincere. Ma più l'uomo lotta per sopprimere i desideri terreni, più sensibilmente gli giunge la Forza, di prestare resistenza alla brama terrena, senza infrangere il Comandamento dell'amore verso il suo prossimo, perché l'amore è la prima condizione. L'amore amorevole terrà d'occhio sempre soltanto il bene dell'altro e perciò farà tutto ciò che viene preteso da lui, perché l'amore è sempre il donante e l'uomo amorevole non pensa mai a sé stesso. L'amore donante sarà sempre compiacente dinanzi a Dio e perciò è determinante il grado della disponibilità di dare per lo sviluppo dell'anima verso l'Alto.

Amen

La tentazione nella forma di divertimenti terreni

B.D. No. 2778

18. giugno 1943

Non dovete credere che l'avversario vi lasci perdere anche quando tendete verso Dio. Il suo agire è illimitato, finché la volontà dell'uomo è debole. Soltanto una forte volontà può opporgli resistenza, perché lui non la può superare. E' sempre la volontà che è determinante se lui ottiene il potere sull'uomo. Ma se la volontà cede, allora anche la sua influenza è di nuovo più forte e le

tentazioni si presentano all'uomo in differenti modi e perciò deve continuamente lottare, deve sempre pregare per la Forza e per la Grazia, per la fortificazione della sua volontà, deve sempre essere in guardia da non soccombere agli attacchi del maligno, deve vegliare e pregare, perché la lotta vale il prezzo. Il mondo con le sue tentazioni si presenta sempre di nuovo all'uomo e questo è il mezzo più efficace dell'avversario per far cadere l'uomo, perché tutto ciò che appartiene al mondo, separa l'uomo da Dio. Egli non può possedere contemporaneamente Dio ed il mondo, deve sacrificare l'uno, se vuole conquistare l'Altro. Il mondo però offre soltanto dei beni apparenti, degli spettri che rendono l'uomo felice soltanto temporaneamente e che ricadono in un nulla. Non hanno nessun valore stabile, invece distruggono ancora dei valori spirituali, cioè distruggono l'uomo dal tendere spirituale e questo è una retrocessione sulla via dello sviluppo. L'avversario è costantemente intenzionato ad allontanare l'uomo da Dio e perciò gli appare sempre di nuovo nella forma di divertimento mondano, lo attira con le gioie del mondo, cerca di rivolgere a queste i suoi sensi e di renderlo quindi infedele a Dio. E se l'uomo non oppone a ciò nessuna salda volontà, allora ne soccombe e l'avversario ha vinto il gioco. Il corpo dell'uomo gode, l'anima invece si trova nella miseria, perché deve languire nella stessa misura come l'uomo accoglie i godimenti terreni. Se l'anima si può affermare verso il corpo, allora causa all'uomo un umore insoddisfatto; sono gli ammonimenti ed avvertimenti interiori che vengono trasmessi all'uomo tramite la voce interiore, se soltanto vi badasse. Allora ce la metterà tutta pur di vincere l'attaccamento al mondo e con accresciuta volontà si rivolgerà di nuovo al tendere spirituale e la volontà gli apporterà anche la Forza e la Grazia per poterla eseguire. Ma sovente la voce del mondo è più forte che la voce interiore, allora l'ultima risuona senza essere stata sentita, si precipita sempre più profondamente nel vortice dei divertimenti mondani, vuole godere e s'ingarbuglia nelle reti dell'avversario che lo incatena sempre più strettamente a sé, gli offre le gioie del mondo e lo rende assolutamente incapace di ricevere i beni spirituali. Ha legato la sua volontà ed ora potrà liberarsene soltanto con molta difficoltà, perché lui stesso si deve distogliere da costui e chiedere di Dio, prima che la Forza e la Grazia possano diventare efficaci in lui. E perciò guardatevi dagli attacchi attraverso il mondo! Ricordatevi che l'avversario di Dio vi si presenta sempre e sempre di nuovo e che soltanto la vostra volontà può fermarlo. Vegliate e pregate affinché questa volontà abbia la giusta forza. Badate ai pericoli che vi spiano sempre in forma di tentazioni mondane e richiedete ininterrottamente la Forza a Dio per poter resistere, perché ogni caduta è una retrocessione spirituale, ed ogni superamento vi porta più vicino alla meta. Quello che vi offre Dio è incomparabilmente più prezioso e non può mai essere sostituito da beni mondani, da gioie o divertimenti mondani. Siate vigili e sappiate che siete sempre oppressi dall'avversario di Dio che cerca di farvi cadere. E perciò chiedete a Dio la Forza e la fortificazione della vostra volontà, affinché possiate resistere ad ogni tentazione.

Amen

L'amore – invertito – divino – da persona a persona

B.D. No. 3310

28. ottobre 1944

Nessuna richiesta che sale a Lui dal più profondo del cuore, riecheggia inascoltata all'Orecchio del Padre celeste ed ogni pensiero a Dio vi dà la Forza e Grazia perché il Suo Amore è costantemente con coloro che lottano per la pace interiore, che vogliono appartenere a Lui e devono lottare e combattere contro gli attacchi del mondo. Ma a loro giunge la Forza quando questa è necessaria. Dio ha messo l'amore nel cuore dell'uomo, Egli lo ha reso capace per questo sentimento, che non è più terreno, ma divino, se prende la giusta direzione. L'amore è il desiderio per l'unificazione, e questo desiderio può essere per lo spirituale ancora immaturo per la materia oppure per diversi godimenti del mondo che tirano in giù, che non nobilitano, ma sminuiscono l'anima, ed allora è un amore invertito, che deve essere combattuto per via dell'anima. Questo amore non è divino, perché un amore divino tende verso le Ature luminose, tende all'unificazione con lo spirituale maturo, cerca soltanto di rendere felice, ma mai al possesso terreno.

Il vero amore può essere per tutte le cose, ma soltanto nel senso salvifico, che vuole aiutare, dove l'aiuto è necessario. Il vero amore può anche risvegliarsi da persona a persona, quando predomina sempre il principio donante che vuole rendere felice, anche se l'uomo in questo percepisce una propria

felicità, perché il vero amore deve rendere felice, perché è divino. Il desiderio di unificazione deve anche contrassegnare il vero amore, questa unificazione può svolgersi anche corporalmente oppure anche spiritualmente. Un'unificazione soltanto corporea può significare un pericolo per il vero amore, quando l'uomo non è abbastanza forte e l'amore donante si trasforma in uno pretendente. L'amore spirituale è e rimane divino e non potrà mai trascinare giù un uomo, perché quest'amore è una fusione delle anime, un'unificazione per aumentare la forza spirituale. Questo amore è voluto da Dio, perché promuove l'anima, perché il desiderio di ambedue è rivolto verso l'Alto ed ora percorrono insieme la vita.

Ma l'amore corporeo deve sempre essere sacrificato all'amore spirituale, cioè il desiderio del corpo deve essere superato, l'uomo deve voler soltanto dare, ma mai voler possedere; deve essere disposto a sacrificare, se con ciò può aiutare l'altro, deve condurre una lotta con sé stesso, affinché il suo amore rimanga vero, divino, affinché rimanga puramente spirituale che eleva in Alto.

L'amore disinteressato per il prossimo dimostra sempre il vero amore, e finché l'amore di due persone esiste reciprocamente nel servire disinteressato, è divino e benedetto da Dio. Perché Egli ha creato gli esseri umani l'uno per l'altro, Egli li ha portati insieme, perché devono camminare insieme verso l'Alto, ed Egli benedirà ogni unione che ha per fondamento il puro amore salvifico, l'amore divino. Ma loro devono proteggere questo amore come il bene più sacro, affinché rimanga puro e divino fino alla fine della vita.

Amen

In due uniti nell'amore – Via terrena più facile

B.D. No. 1021

24. luglio 1939

La via più lunga sulla Terra non è da percorrere con tanta difficoltà se l'uomo non la deve fare da solo, perché ogni sofferenza ed ogni preoccupazione si porta meglio in due. Un viandante solitario porta ogni peso e fatica da solo, non ha nessun cuore amorevole a cui potersi comunicare, nessuno che lo riedifica se minaccia di crollare, e nessuno a cui a sua volta può fare coraggio e gli possa essere sostegno in un'ora difficile. E questa è anche la sorte di molti viandanti terreni, che camminano sempre e costantemente da soli, benché si trovino in mezzo a molti uomini. Loro si ritirano dal mondo, rifiutano ogni incoraggiamento ed ogni aiuto fattivo. E così devono percorrere una via difficile, estremamente lunga sulla Terra in costante solitudine. La legge della natura lega insieme gli uomini, la legge della natura richiede una vita a due, dato che è la base per l'Esistenza della Creazione e dei suoi esseri viventi. Tutto nell'uomo spinge verso il secondo "Io", l'uomo sente in sé naturalmente la spinta per un legame con una persona simile, in ogni cuore d'uomo dimora l'amore, che vuole esprimersi nei confronti dell'altro, e perciò il legame di uomo e donna è legge incontestabile, ordinata dalla Volontà del Padre divino Stesso. Ma tutti i legami devono basarsi anche sul profondo amore, ognuno deve essere motivato dal più profondo del cuore di servire l'altro, di dargli ogni amore e di fondare una comunione che corrisponde del tutto alla Volontà divina. Così su una tale unione riposerà anche la Benedizione di Dio, ambedue passeranno la via attraverso la vita terrena con più facilità, perché l'amore reciproco aiuta a portare ogni difficoltà e quest'amore è anche la garanzia del fatto che il Padre E' contemporaneamente presente dove il puro amore unisce due esseri umani. Perché là sarà percettibile l'agire dell'eterna Divinità, l'amore puro nobiliterà gli uomini a rivolgere il loro sguardo in Alto: loro riconosceranno Dio, il Signore grazie all'amore che opera in loro che è divino, e loro coglieranno da questa conoscenza la forza per superare ogni peso nella vita. Loro camminano contemporaneamente con Dio, sono diventati intimi in beata vita a due, che là dove vi è amore, deve esserci anche Dio, e questa conoscenza è beatificante, dato che l'uomo si sa allora protetto nella fedele Protezione del Padre.

Amen

Voi dovete trovarvi nell'amore, altrimenti una unione non è benedetta da Me. Il matrimonio è vita a due – una vita in comune nell'armonia più intima, il matrimonio è una condizione, che non può essere creata secondo la legge, ma che ha come premessa sempre un amore profondo disinteressato, che però, se è una volta infiammato nel cuore, non può mai più estinguersi. Perché il vero amore unisce i cuori, non è un amore del corpo che cerca soddisfazione solamente nel fremito dei sensi, è un amore che non pretende. Un amore sempre donando, volendo rendere felice è il fondamento di un matrimonio, che è benedetto da Me. Il matrimonio è un'intima unione di due persone, i cui cuori sentono un puro amore l'uno verso l'altra. Un tale matrimonio è insolubile, perché il vero amore non può mai passare. E questo matrimonio viene concluso quando due persone si affidano a Me, che benedica la loro unione. Allora risultano dinanzi a Me uomo e donna, e devono rimanere insieme, finché morte li divida. Chi contrae un tale matrimonio, si sentirà sempre appartenente all'altro, anche se condizioni esteriori dividono le persone. La Mia Benedizione riposa su loro, perché il sentimento più sacro che ha la sua origine in Me, è la prima condizione per un matrimonio voluto da Me e che ha causato il legame. Ma sulla terra puro amore si trova solo più raramente, malgrado ciò vengono contratte delle unioni, e questo non è nemmeno contrario alla Mia Volontà, perché la razza umana deve procrearsi, perché innumerevoli anime attendono della inseminazione nella carne, per fare il loro ultimo percorso di evoluzione nel mondo della materia. Quindi il legame di due persone deve essere portato ancora in una forma riconoscibile esteriormente; in una forma, che include in sé certe leggi, obblighi e diritti, perché gli uomini senza tali agiscono troppo facilmente contro l'Ordine da Me voluto, e mettono in pericolo una giusta educazione dei posteri, che però è della massima importanza per lo sviluppo spirituale. Quindi la contrazione di un matrimonio è ancora corrispondente alla forma di legge della Mia Volontà, ma se su ciò riposa la Mia particolare benedizione, dipende dal grado dell'amore dei due coniugi reciprocamente. Ma la Mia Benedizione è di nuovo determinante, se un matrimonio è stato contratto dinanzi agli uomini o dinanzi a Me. Se un matrimonio viene contratto per altri motivi, senza amore profondo reciproco, allora l'unione vale davanti al mondo, ed Io, se questo è richiesto, non rifiuterò la Mia assistenza – ma non è un matrimonio nel giusto significato della parola, in cui Io ho la Mia compiacenza, non è la condizione di unificazione voluta da Me, che tramite l'amore diventa un atto di beatitudine, che benedico. Perché sempre predominerà il principio, dove vi è puro amore, e non vengo escluso in un tale matrimonio, Che Io Stesso Sono l'Amore ed il Mio Spirito dominerà e agirà in quelle persone che si presentano così a Me e chiedono come uomo e donna la Mia Benedizione.

Amen

„Quello che Dio ha unito.... “ - Unioni benedette da DioB.D. No. 4655
1. giugno 1949

Quello che Dio ha unito, l'uomo non lo deve separare. Quello che quindi ho benedetto, deve rimanere indissolubilmente insieme in tutta l'Eternità. Ma in che cosa si riconosce la Mia Benedizione? Non soltanto un legame terreno garantisce il Mio pienissimo Assenso, deve essere evidentemente riconoscibile una sintonia spirituale di ambedue le parti, se gli uomini vogliono approfittare della Mia Benedizione e credere di possederela. Degli uomini che sono differenti spiritualmente, che non si trovano nello stesso tendere spirituale, possono bensì concludere una unione, che ha anche la sua giustificazione terrena, ma non sono per nulla da considerare come uniti da Me, benché credano di adempiere mediante cerimonie ed azioni religiose tutte le condizioni, che deve assicurare loro la **Mia** Benedizione. Considero l'unione conclusa e non considero mai bene una separazione, Ma Mi preservo la Benedizione divina e la do a coloro, che si presentano davanti a Me nella preghiera, che vogliono percorrere insieme la loro via di vita con lo stesso sforzo per la perfezione, per la maturità dell'anima e con lo stesso amore per Me, i Cui Comandamenti vogliono osservare ed il Quale E' la loro meta su questa Terra. Perciò molti matrimoni possono considerarsi conclusi, ma soltanto pochi come benedetti da Me. E per essere uniti per sempre davanti a Me, pongo

delle Condizioni alla volontà dei due partner, che si vogliono appartenere nel tempo e nell'Eternità, che l'uno voglia essere sostegno e bastone per l'altra, che si amino quindi reciprocamente senza profitto e spinti dal desiderio di unificazione compiano questo legame, che non consiste in formalità esteriori, ma in intima comunità corporea e spirituale. Il desiderio di unificazione sarà più forte, più è profonda l'armonia spirituale delle anime, che quindi si esprime nello stesso pensare, nello stesso agire ed è in sintonia nelle parole e nel parlare, che hanno Me come contenuto, quindi testimoniano della comunione spirituale. Queste sono perciò anche da Me determinate per una collaborazione spirituale e potranno quindi essere del tutto certe della Mia Benedizione, quando Mi si offrono per la collaborazione spirituale. La Benedizione che riposa su quegli uomini, che agiscono insieme per Me ed il Mio Regno, sarà facilmente riconoscibile perché non soffriranno nessuna miseria, saranno pienamente saziati spiritualmente e terrenamente, e Sarò con loro in evidenza in ogni miseria e pericolo. Ma un tale legame non deve essere sciolto, persino quando non è sanzionato terrenamente, che cioè in modo terreno sarebbe molto facile da sciogliere. Perché quello che Io unisco, l'uomo non lo deve separare. Ma voi sapete del perché ho concesso che la vostra via s'incrociasse, se Io vi ho reso possibile d'incontrarvi ed era riconoscibile una sintonia spirituale? Così voi non dovete arbitrariamente lasciarvi oppure eseguire una separazione, che potrebbe sottrarvi la Mia Benedizione, se Io non vi impedissi di eseguire il vostro intento. Una separazione può aver luogo soltanto quando Io Stesso vi separo per via del bene delle vostre anime, quando Io, per non mettere a rischio il bene delle vostre anime, prendo ognuno di voi sotto la Mia Protezione, finché si creano delle differenze *spirituali*, cioè quando non esiste più una sintonia, che non permette più una collaborazione spirituale. Ma allora il legame non è sciolto comunque, quello che Io unisco, non può mai più essere sciolto da parte degli uomini perché la Mia Benedizione riposa su ogni legame, che è stato concluso nel tendere spirituale ed ha trovato il Mio Assenso.

Amen

Il vero matrimonio valido davanti a Dio

B.D. No. 4834

10. febbraio 1950

Per la comunione matrimoniale è assolutamente necessaria la Benedizione di Dio, altrimenti un matrimonio risulta bensì concluso sulla Terra, ma non nel Cielo. Quello che si unisce sulla Terra nella miscredenza nel Creatore e Conservatore di tutte le cose, nel Dio e Padre dall'Eternità, non può avere nessuna pretesa sulla Benedizione di Dio. Non riconosce Dio, quindi anche Dio non riconosce un patto, benché sia stato concluso legalmente sulla Terra, cioè quando vengono adempiute tutte le formalità, che richiede un patto di matrimonio. Soltanto quando ambedue si presentano davanti a Dio con la preghiera di benedire il patto, quando ambedue riconoscono Dio come loro Signore, al Quale tendono nell'amore, possono essere certi anche della Sua Benedizione, perché Dio E' presente, dove Lui è desiderato, Egli è in certo qual modo Testimone di una unione, che è basata sull'amore reciproco. E così è ben comprensibile, che soltanto pochi matrimoni possono elevare la pretesa, di valere come conclusi davanti a Dio, perché nemmeno una azione chiesastica sostituisce l'adempimento delle condizioni poste da Dio. Perché un'azione chiesastica può anche essere intrapresa su degli uomini, che si uniscono senza amore per via di vantaggi terreni, per cui Dio non dà mai e poi mai la Sua Benedizione. Il matrimonio è un'istituzione santa, che è stata stabilita da Dio per la procreazione della razza umana, come anche per la comune maturazione delle anime, che si sono affezionate nell'amore. Ma il matrimonio non è da considerare un legame da intraprendere per affari, per poter soltanto dedicarsi all'istinto e per raggiungere dei vantaggi terreni. Il matrimonio non è neanche uno stato, che può essere arbitrariamente interrotto o cambiato. Chi è legato regolarmente davanti a Dio, cioè per cui è stata supplicata la Benedizione di Dio nella reciproca volontà, rimane anche legato eternamente davanti a Dio e terrenamente può essere sciolto soltanto mediante la morte e sperimentare una separazione temporanea. Ma quasi sempre tali partner coniugali si uniscono anche nel Regno spirituale e tendono insieme verso l'Alto. L'unificazione di anime dello stesso sentimento spirituale sia sulla Terra che anche nell'aldilà è la felicità più alta e la meta, e ciò che si è una volta unito nell'amore, rimane anche unito in tutta l'Eternità. Ma tali matrimoni veri, conclusi dinanzi a

Dio, sono soltanto molto rari. E per questo sulla Terra s'incontra così raramente la felicità profonda e la sintonia spirituale, perché gli uomini nella loro impulsività non badano a quelli, ma sono soddisfatti della simpatia puramente corporea, che però non può mai essere considerato un amore profondo e non è mai costante. Soltanto chi chiede intimamente la Benedizione di Dio, entra in un matrimonio vero, valido dinanzi a Dio, e questi vivono nell'armonia delle loro anime fino alla loro morte corporea ed anche dopo, nell'Eternità.

Amen

La Benedizione di Dio per ogni cosa intrapresa – Matrimoni

B.D. No. 6940

9. ottobre 1957

Tutte le Benedizioni devono procedere da Dio Stesso, per essere efficaci. E la benedizione di una persona sarà sempre soltanto per i prossimi una "benedizione", quando viene invocato Dio, quando nel Suo Nome quindi viene data questa benedizione. E perciò voi uomini potete anche mettere voi stessi in contatto con Lui, se volete partecipare alla Sua Benedizione, perché la preghiera, che Dio voglia lodare ciò che desiderate fare, vi apporterà anche il Suo amorevole Aiuto in ogni situazione della vita. Dio si è scelto bensì dei servi sulla Terra, che devono trasmettere agli uomini al Posto Suo ciò che Egli Stesso vuole donare loro, che parlano al Suo Posto agli uomini, perché Egli Stesso non può rivolgersi a loro per via della loro libertà della volontà. Ed anche questi Suoi rappresentanti possono supplicare la Benedizione di Dio sul prossimo, di guidare l'effetto del suo agire, che sia per il bene degli uomini. E soltanto Dio ha questo nel Suo Potere, perciò anche soltanto Dio può dare la Sua Benedizione e l'uomo soltanto in Sua rappresentanza, quindi nel Suo Nome. E perciò è anche possibile ad ogni uomo, di supplicare per sé la Benedizione di Dio per il suo intento sotto esclusione di coloro che rivestono una funzione, sentendosi autorizzati ad effondere la Benedizione. Perché molto è soltanto ancora exteriorità, e si bada solo poco al senso interiore. Se un uomo è legato con Dio interiormente, non intraprenderà più niente, senza aver supplicato la Benedizione di Dio per il suo intento, e gli sarà anche certa la Benedizione di Dio. Ma una effusione di benedizione che è diventata formale, che viene eseguita schematicamente, che è legata a degli usi, rimarrà sempre soltanto forma ed avrà poco effetto sugli uomini, perché non corrisponde mai alla Volontà di Dio. Perché per esempio, vengono anche benedette delle conclusioni di matrimoni formali, per cui Dio non darebbe mai il Suo Assenso e che Egli impedirebbe, se non rispettasse la libera volontà degli uomini. Vengono conclusi dei matrimoni per motivi mondani, materiali, che non meritano la descrizione "matrimonio". Vengono intrapresi dei legami, che non han da mostrare quelle premesse, sotto le quali deve essere concluso un buon matrimonio davanti a Dio. La benedizione della chiesa non verrà preclusa a tali legami, ma se *Dio Stesso* benedice un tale matrimonio, rimane lasciato aperto, benché una benedizione chiesastica non debba necessariamente rimanere senza effetto, quando sia il benedicente che anche colui che riceve la benedizione hanno stabilito un intimo legame con Dio, quindi Dio Stesso viene pregato da tutti i partecipanti della Sua Benedizione. Appunto per questo è determinante proprio quel legame intimo con Dio, che dimostra la volontà dell'uomo, di lasciarsi benedire da Lui. Dio sarà sempre pronto a guidare tutto in modo che sia per il bene dell'anima dell'uomo, ed Egli saprà guidare anche degli avvenimenti terreni affinché apportino all'uomo la Benedizione, quando egli stesso supplica la Benedizione di Dio. Ma un inizio totalmente non benedetto da parte degli uomini avrà poco effetto promozionale, come appunto la benedizione che è soltanto formale, non può essere valutata come privilegio divino, come "Benedizione di Dio". Soltanto quello che viene chiesto ed eseguito nello Spirito e nella Verità può avere valore, per cui ogni intima preghiera per la Benedizione di Dio viene anche adempiuta, perché è la Volontà di Dio, che l'uomo si colleghi intimamente con Lui e soltanto da questo intimo legame gli può sorgere anche la Benedizione.

Amen

Gli uomini si ribellano maggiormente contro l'accettazione di dottrine di un cammino di vita virtuoso, con cui è da intendere una rinuncia ad ogni ebbrezza dei sensi corporei, che non hanno la volontà per il risveglio di una nuova vita come premessa. Questo istinto è sviluppato oltremodo forte, per poter proprio in questo mettere alla prova la più grande volontà di ribellione, ma la minor parte degli uomini combatte contro questa brama della carne. Loro cedono alla spinta corporea e badano alla continua soddisfazione con la quale causano alla loro anima un danno così grande, perché ora non sono più in grado di poter essere attivi in modo puramente spirituale, perché la volontà per vincere questa brama è così indebolita. Il procedimento del tutto naturale della procreazione dell'uomo è legato con il benessere corporeo nella più saggia predisposizione dal divino Creatore, per stimolarlo sempre di nuovo alla procreazione e per dare con ciò la possibilità dell'incorporazione a delle anime in attesa di entrare nell'esistenza sulla Terra. Questo è l'unico scopo dell'unione tra uomo e donna e dovrebbe essere pensata bene, ed ogni ebbrezza dei sensi deve essere possibilmente guidata tramite una severa astinenza e la mortificazione della carne. Invece si cerca di sottrarsi al più grande compito terreno e ci si dà sconfinatamente alle voglie corporee, di lasciar diventare queste ben presto la molla principale della vita e di preparare con ciò un ostacolo insuperabile per l'anima, che non le fa trovare la via verso l'Alto. Lei viene trattenuta alla Terra da questa brama del corpo e con la propria forza non può lanciarsi verso l'Alto, risprofonda sempre e sempre di nuovo ed ha da lottare smisuratamente attraverso l'istinto del corpo per l'adempimento della sua voglia. Gli organi dell'uomo non necessitano assolutamente che si adeguino al desiderio, ma l'uomo può educarsi molto bene all'astinenza ed al superamento delle sue brame, perché il desiderio aumenta, più viene assecondato, ed è da domare nella stessa misura, per quanto sia forte la volontà e l'uomo si rende conto, quale danno causa all'anima, quando il corpo viene soddisfatto senza limite. Ma questo gli uomini non lo vogliono ammettere, non vogliono caricarsi nessuna limitazione e perciò infuriano contro la loro propria anima, per non lasciar languire il corpo. E la vera destinazione del loro corpo, di generare di nuovo esseri umani, viene del tutto disatteso, per cui non causano soltanto il danno a sé stessi, ma contemporaneamente alle anime, che si vogliono incorporare, negando loro l'entrata in un corpo umano e così impediscono una nuova nascita.

Amen

La volontà per la successione – Anime in attesa

Innumerevoli anime attendono la loro incorporazione e perciò devono sempre di nuovo sorgere nuove generazioni. Devono sempre di nuovo nascere uomini nei quali le anime prendono la loro dimora durante il loro ultimo periodo di sviluppo sulla Terra. Ci vuole quindi sempre di nuovo la disponibilità degli uomini terreni che si possa incorporare un'anima e questo è contemporaneamente un atto d'amore per lo spirituale non-redento, se gli uomini danno ad un'anima la possibilità per l'ultima incorporazione sulla Terra. Solo questa volontà di risvegliare una nuova vita dev'essere il motivo per ogni unione fra uomo e donna; e se manca questa volontà, allora viene esercitata illegittimamente una funzione corporea che dev'essere solo lo scopo per il risveglio di una vita umana. Ed anche in questo campo viene molto peccato, cioè non viene tenuto in considerazione la Volontà divina, il corpo non viene educato al suo vero compito e la conseguenza è che molte anime attendono inutilmente e quindi non si possono incorporare, benché abbiano raggiunto il grado di sviluppo che permette un'incorporazione sulla Terra. Queste anime si soffermano ora vicino alla Terra e cercano di determinare le persone ad unirsi e questo è quasi sempre il caso, quando delle persone sono unite nell'amore. Perché l'amore dev'essere la forza di spinta ad una unione dalla quale sorge una nuova vita. E' necessario l'amore reciproco di due persone se l'anima risvegliata alla vita vuole avere la possibilità di raggiungere nel breve tempo terreno una maturità che ha per conseguenza l'entrata nel Regno di Luce. Una unione senza amore dà la possibilità dell'incorporazione a **quelle** anime nelle quali dominano ancora oltremodo forte cattivi istinti e che perciò nella vita terrena devono

straordinariamente lottare per vincere questi istinti. (03.07.1943) La volontà degli uomini di generare dei posteri, è anche quasi sempre collegato con il reciproco amore e questo è di grande vantaggio per l'anima che ora si incorpora, appena l'amore è in sovrappiù, perché allora la scintilla d'amore passa all'essere appena generato ed ora può giungere molto più facilmente alla maturità animica sulla Terra. Ma l'aspirazione di impedire dei posteri, può essere svantaggioso per l'anima che si vuole incorporare, in quanto l'istintività delle persone rafforza anche gli stessi istinti del nuovo essere e la sua anima ha ora da combattere contro questi sempre e continuamente durante la sua vita terrena. Se le anime non giungono all'incorporazione, si soffermano comunque nella vicinanza degli uomini e li opprimono, cioè cercano di agire su loro di unirsi allo scopo della procreazione. Comprensibilmente saranno sempre maggiori le bramosie corporee, perché le anime cercano di agire sugli uomini solo secondo la loro attitudine, quindi vogliono trasferire delle bramosie puramente corporee, per poi avere la possibilità di incorporare sé stesse. Perciò grava una immensa responsabilità su coloro che si uniscono nella istintività senza amore, perché sono circondati da anime che vogliono incarnarsi e con le loro brame attirano le anime con la stessa attitudine, che a loro volta sfruttano sfrenatamente i momenti per prendere dimora in un essere appena generato, che ora comincia la carriera terrena come uomo. E tali anime sono quasi sempre in maggioranza, perché è soltanto minimo il numero di coloro che per amore e la cosciente volontà per una successione l'hanno lasciato entrare nella vita. E perciò la razza umana sarà anche sempre più despiritualizzata, perché c'è poco amore fra gli uomini che hanno anche visto la luce del mondo senza amore.

Amen

Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento

B.D. No. 4979

4. ottobre 1950

„Osservate il Sabato: santificatelo.... “

Questo è un Comandamento, che deve rendervi consapevoli, che Mi dovete qualcosa; che la vostra vita terrena vi è stata data ad un certo scopo, che dovete aspirare seriamente a raggiungere il collegamento con Me, che dovete incamminarvi sul ponte verso di Me, che lasciate indietro il mondo e vi trasferite nel Regno spirituale mediante osservazioni, mediante l'intima preghiera, mediante il silenzioso dialogo con Me: che tenete quindi nel vostro cuore un vero giorno di festa, che ponete un intervallo di riposo nella caccia e nella frenesia per il mondo nel quale vivete, ma che non deve fare di voi uno schiavo. Dovete riconoscere in Me solamente il vostro Signore e dovete servire Me e fare abbastanza sovente un'ora di festa, un'ora, in cui i vostri pensieri si soffermano con Me, anche se adempite il vostro dovere terreno e siete ininterrottamente attivi. Più siete in grado di staccarvi dal mondo terreno, più sovente vi unite con Me in pensieri, più convinto riconoscete Me come vostro Dio e Padre dall'Eternità, e adempite quindi con questo Comandamento la santificazione del giorno di festa di nuovo soltanto nel Comandamento dell'amore per Me.

Ma anche al prossimo deve essere dedicato il vostro amore. Chi è però il vostro prossimo? Tutti gli uomini, con cui venite a contatto, per tutti costoro deve essere il vostro amore.

Quando ho dato i dieci Comandamenti agli uomini tramite Mosè, era necessario far notare agli uomini particolarmente i loro errori e vizi, perché in loro l'amore per tutti gli uomini che li circondavano, era raffreddato. Non veniva nemmeno più esercitato l'amore filiale, era uno stato di decadenza, di scelleratezza e della brama dell'io. Perciò doveva essere presentato loro il Comandamento dell'amore per il prossimo in tutti i particolari. Loro lasciavano inatteso tutto ciò che era l'Ordine divino, e così dovevano essere dati loro più Comandamenti, che erano bensì contenuti nel Comandamento dell'amore per il prossimo, ma che devono essere osservati ancora oggi dagli uomini, se non vogliono agire contro l'amore. Dovete onorare i vostri genitori, portare loro incontro l'amore filiale ed essere loro sempre obbedienti. Dovete sempre pensare al fatto, che vi educano ad uomini nell'amore disinteressato e quindi vi rendono possibile di percorrere il cammino della vita terrena allo scopo dello sviluppo verso l'Alto; che hanno ricevuto da Me questo compito, che dovete quindi ricompensarli per l'amore che loro vi dedicano naturalmente e che li induce a provvedere a voi nel

corpo e nell'anima. A loro dovete la vostra vita, e quindi li dovete onorare e ricompensarli per la preoccupazione per voi fino alla fine della vita. Allora anch'io vi guarderò con Benevolenza e saprò ricompensarvi con il Mio Amore, perché con l'amore per i genitori dimostrate un cuore caldo ed amorevole, che batterà incontro a Me anche con amore appena Mi ha riconosciuto come Padre dall'Eternità, dal Quale tutte le creature sono procedute, che Egli vuole formare a veri figli Suoi. Soltanto l'amore fa di voi figli Miei, e chi ama ed onora i genitori, amerà anche il Padre celeste e sarà benedetto da Lui.

Amen

04.10.1950

„Non devi uccidere.... “

Anche questo Co-mandamento si adempie da sé, quando si pensa con amore al prossimo. Perché l'amore non gli cau-serà mai un danno ed ancora meno attenderà alla sua vita. Non si tratta unicamente della vita che l'uomo conduce sulla Terra, che gli vuole rubare l'uomo disamorevole; si tratta della possibilità di sviluppo, che può condurre al successo soltanto sulla Terra, a cambiare l'uomo nel figlio di Dio. Vi caricate una grande irresponsabilità colpa su di voi, quando attentate alla vita di un uomo, quando la spezzate violentemente e così senza alcun diritto togliete all'anima un Mio Dono di Grazia. Com-mettete un doppio peccato contro il prossimo ed anche contro di Me, come comunque ogni mancan-za contro il Comandamento d'amore al prossimo è anche una mancanza contro l'amore per Me, perché negate indirettamente l'amore anche a Colui il Quale ha creato il vostro prossimo. Togliere la vita terrena non è mai cosa buona, persino quando dei motivi nobili ne sono la causa. Perché è di nuovo determinante, che la vita del corpo è stata data all'anima solamente, affinché l'anima si sviluppi verso l'Alto. Non dovete considerare la vita terrena, la vita del corpo, come cosa più impor-tante e perciò considerare soltanto la vita del corpo. Ma ancora molto meno dovete considerare la vita così insignificante da credere di poterla finire arbitrariamente. Una brama di vendetta inimma-ginabile persegue l'uomo sia sulla Terra che anche nel Regno spirituale, che ha tolto illegittimamente la vita ad un prossimo, ed inoltre attraverso tali azioni dell'odio e del disamore lui stesso sprofonda nella più fitta oscurità, perché si è ascritto a Satana, il cui tendere è di distruggere la vita da Me risvegliata, per impedire ogni sviluppo verso l'Alto. Egli ha trasmesso sull'uomo la sua volontà di peccare e così lo ha utilizzato per un'opera satanica, che però l'uomo poteva negare nella libera volontà. Non era costretto a peccare. Ma dove persiste la costrizione tramite dei potenti della Terra, dove l'uomo deve agire nella legittima difesa per conservare la sua propria vita, dove il suo interiore s'inalbera contro un'azione del più grave disamore e non si può comunque opporre alla legge terrena, là viene valutato sempre soltanto il sentimento di colui che esegue un'azione contro questo Comandamento. Ma dove l'uomo agisce dal cuore contro il Comandamento, là è anche pienamente responsabile, perché non ha osservato il Mio Comandamento d'amore ed è succube del Mio avversario.

Amen

„Non commettere alduterio“

Questo Comandamento è partico-larmente significativo, perché comprende tutto ciò che è collegato con le brame carnali. Riguarda l'orientamento dei sensi, il godere a fondo sul campo sessuale. Io Stesso ho dato bensì per questo il diritto con le Parole: “crescete e moltiplicatevi”. Io Stesso ho creato gli uomini in modo che i corpi dell'uomo e della donna bramano l'unificazione, ma l'ultima è soltanto allo scopo della moltiplica-zione, e dato che l'uomo è in possesso della libera volontà, egli è lasciato libero di dominarsi oppure di godere a fondo senza freno. Ciò che da un lato è benedetto da Me, dall'altra parte può essere una occasione altamente benvenuta per l'avversario di sedurre l'uomo al peccato, che questo ne sarà anche sempre consapevole, perché ogni godimento a fondo, ogni adempimento di brame corporee tira l'uomo giù e lo mette ancora sotto l'animale, che segue soltanto la sua spinta naturale corri-spondente alla legge della natura. Ma l'uomo ha la libertà della sua volontà per il fatto, che deve vincere sé stesso, perché deve respingere il suo corpo, per aiutare l'anima in Alto. I vizi sensuali sono il più grande ostacolo per la spiritualizzazione dell'anima. Ed Io ho creato l'uomo comunque in modo che la brama carnale possa incalzarlo molto, quando se ne lascia dominare, se non

ha la volontà di opporre resistenza alle tentazioni, dietro alle quali sta sempre il Mio avversario. Questo è un Comandamento serio, che Io vi ho dato: di non commettere adulterio. Ed un adulterio è ogni impuro cammino di vita, che in Verità significa un comportamento illegittimo contro la Mia Legge dell'Ordine, un abuso del naturale processo di procreazione al risveglio di una vita umana. L'amore puro, disinteressato deve portare insieme due persone, ed una procreazione eseguita con un tale amore non sarà mai peccato, perché corrisponde alla Mia eterna Legge dell'Ordine. Ma senza amore ogni ebbrezza dei sensi è soltanto il massimo pericolo per l'anima, di sprofondare nella notte spirituale e difficilmente potersene elevare. La voglia della carne è l'amore dell'io nel massimo grado, che soffoca ogni amore disinteressato per il prossimo, perché ad un tale uomo nulla è sacro, non onora e non rispetta il prossimo, ma lo sfrutta soltanto, prende ciò che non gli appartiene e pecca quindi contro il Comandamento dell'amore per il prossimo in molti modi.

L'anima di chi tende verso l'Alto, sa anche che non deve godere a fondo senza freno, perché sente che l'anima viene tirata giù e che deve incredibilmente lottare, per giungere di nuovo in Alto. Un vero matrimonio non troverà mai il Mio disappunto, altrimenti non avrei creato gli uomini di procreare sé stessi, ma i confini possono essere infranti facilmente, ed ogni infrazione è un'adulterazione del matrimonio voluto da Me mediante la legge della natura, del convivere di uomo e donna allo scopo della pro-creazione della razza umana. Ma Io conosco la costituzione degli uomini, Io conosco la loro debolezza della volontà e l'ultraforte influenza del Mio avversario. Io non condanno coloro che peccano, ma Io dò loro il Comandamento per la loro propria utilità, e chi l'osserva, è anche nell'amore per Me e per il prossimo, ed egli s'arrampica più facilmente che coloro, che lasciano libero corso ai loro vizi corporei a danno della loro anima.

Amen

L'atto di procreazione lontano da Dio è la causa della malafede

B.D. No. 7010

4. gennaio 1958

Ogni uomo pensante dovrebbe giungere alla conoscenza che un'esistenza terrena che dura relativamente breve tempo sarebbe senza senso e scopo, se appunto in questo breve tempo esiste l' "io" dell'uomo, se con il momento della nascita fosse l'inizio e con l'ora della morte avesse la sua fine. Egli dovrebbe, se riconosce un Creatore, considerare Costui molto ristretto di Spirito, se a causa di un umore facesse sorgere degli esseri per via di preoccupazioni e gioie terrene insignificanti. Oppure dovrebbe, se si considera soltanto come un prodotto arbitrario della natura, domandarsi, perché in lui dimorino l'intelletto e la libera volontà. Perché tali pensieri gli farebbero apparire dubbioso di essere soltanto un tale prodotto arbitrario della natura. Attraverso l'intelletto e la libera volontà l'uomo si distingue da tutte le altre Creazioni della natura. Perciò potrebbe dedurre che esista uno Spirito della Creazione il Quale pure ha un Intelletto ed una Libera Volontà, quindi possiede Sapienza e Forza. E se fosse giunto a questo pensiero, allora cercherebbe anche di sondare il senso e lo scopo della sua esistenza terrena e non si accontenterebbe con della supposizione, di essere stato creato soltanto per via della vita terrena stessa. Ogni uomo potrebbe arrivare a questo risultato mediante una semplice riflessione, se non dovesse aver già conquistato questa conoscenza e non creda in un Dio dell'Amore, Sapienza ed Onnipotenza, dal Quale è sorto egli stesso. Ma molti uomini vengono procreati nell'estrema lontananza da Dio da uomini che non accendono in sé nessuna scintilla d'amore, che donerebbe loro una Luce, che sono ancora totalmente nel potere dell'avversario di Dio ed ora impiantano la loro mentalità anti divina nel figlio, che viene messo al mondo da loro contro la volontà e la cui anima è circondata da involucri più densi, che cresce senza Luce e senza amore. Non è sempre necessario che l'essere di un figlio corrisponda a quello dei genitori, si può incorporare in lui anche un'anima, che intraprende consapevolmente la lotta con i pericoli del mondo, ma quasi sempre si trasferisce la mentalità dei genitori sui loro figli, ed allora vengono al mondo degli uomini che si considerano soltanto come prodotti della natura sorti arbitrariamente e non hanno nessun legame con Colui, il Quale ha dato anche per la loro esistenza solo il Suo Assenso, perché la libera volontà anche di quei genitori è libera e la loro costituzione naturale è motivo della nascita di figli. Ma anche a quei figli non manca nuovamente la facoltà di pensare e la libera volontà, in modo che anche per quegli

uomini esiste una via per giungere dal buio alla Luce. Ed anche quegli uomini hanno ricevuto da Dio la piccola scintilla d'amore, anche per loro è possibile di accenderla. Ed anche a lui affluiscono le Grazie divine. Ma questi uomini dimorano davvero nella più grande oscurità, costoro vedono lo scopo della loro vita soltanto nella vita terrena stessa, si credono perituri con il momento della morte e non riconoscono e non vogliono riconoscere nessun Potere al di sopra di loro, perché costoro non sfruttano il Dono dell'intelletto, non pensano nemmeno una volta nella seria volontà di sondare la Verità, altrimenti giungerebbero irrevocabilmente ad un pensare diverso. E così da questo si può vedere che l'atto di procreazione è un'arma dell'avversario, che sovente gli procura la vittoria nella lotta per le anime degli uomini, perché spinge gli uomini ad un illimitato godimento dei sensi e non troverà nessuna resistenza. Gli uomini si danno reciprocamente in modo sfrenato, ma non con amore, ma nella seduzione dei sensi che raramente rende possibile la procreazione se non ad anime oscure, e quest'oscurità si manifesta quasi sempre nella mancanza di tutte le premesse per la fede, che è l'intenzione dell'avversario. Ma anche l'orgoglio può oscurare un'anima nella quale esiste già il fondamento della conoscenza, quando l'intelletto nell'arroganza si ritiene capace di sondare anche i più grandi misteri. Allora l'avversario ha raggiunto la sua meta, di rendere miscredente l'uomo e di confondere i suoi pensieri.

Amen

Incarnazione – Bramosia - Prestadi

B.D. No. 2775

15. giugno 1943

L'incarnazione di un'anima può avere luogo quando si sono raccolte in lei tutte le sostanze, che hanno passato la via terrena nelle più differenti Creazioni e si sono quindi sviluppate verso l'alto. Ogni Opera di Creazione deve essere rappresentata nella sua sostanza animica per poter ora entrare nell'incarnazione – cioè, il corpo umano diventa ora l'involucro di una tale anima che cela in sé tutte le Opere della Creazione in miniatura. Il cammino infinitamente lungo sulla Terra ha portato alla fusione di tutte le sostanze e queste attendono ora la loro ultima incorporazione. Vengono incorporate come anima in una forma umana esteriore per passare l'ultimo stadio del loro sviluppo. Questa incarnazione è di una durata differente, a seconda dello stato di maturità delle singole sostanze, che hanno avuto nei loro stadi precedenti anche una certa libertà, benché si siano attivate secondo la Volontà di Dio, nello stato dell'obbligo. Ma negli ultimi stadi dell'incorporazione come uomo questo stato dell'obbligo è era già più e più rilassato, in modo che determinati stimoli potevano venire vissuti in modo minore oppure anche rafforzato e questo aveva per conseguenza un grado di maturità superiore o inferiore, che determina ora di nuovo la durata dell'ultima incarnazione come uomo. Ma tutte le sostanze d'anima tendono a questa ultima incarnazione sulla Terra, perché – appena si sono unite in un'anima umana – lo sanno che la loro forma umana esteriore è l'ultimo involucro e che dopo questa possono essere liberi da ogni legame terreno. E per questo l'anima si intrattiene ora là dove le viene offerta l'occasione di incarnarsi. Comprensibilmente sceglierà il luogo del suo soggiorno dove la specie d'essere degli uomini è adatta al suo stato di maturità, cioè dove si incontrano gli stessi stimoli e caratteristiche negli uomini che caratterizzano il suo proprio essere, che però non esclude che un'anima che ha diverse caratteristiche, cerca di incorporarsi presso uomini estranei al suo essere, per accelerare la sua maturazione. Ma allora ha da lottare con maggiori difficoltà durante la sua vita terrena, perché non viene tenuto conto del suo modo d'essere e lei non può adempiere le pretese che le vengono poste. Ma dato che l'anima sa già prima della via della sua vita terrena non le viene impedito, se lei stessa fa la sua scelta, perché in ogni incorporazione ha a disposizione dei mezzi ausiliari per raggiungere la sua ultima maturità. A causa delle differenti forme precedenti ha in sé ogni talento, soltanto con diversa forza e può ora rafforzare o diminuire queste nella vita terrena – a seconda della sua volontà. Quindi non è incapace e per questo le viene fornita la forza, sempre a seconda della sua volontà. Ma se nel suo tendere è tiepida allora rimane nello stesso stato di maturità come prima della sua incarnazione come uomo, allora l'incarnazione non le ha apportata nessuno sviluppo verso l'alto. Lei si libererà dell'involucro corporeo nel suo decesso, ma è ancora legata al mondo materiale attraverso le sue brame e stimoli che avrebbe dovuto vincere nella vita terrena. Di conseguenza non ha

utilizzata la sua incarnazione sulla Terra e questo le procura un indescrivibile stato di pentimento quando riconosce che si è giocato il diritto alla figliolanza di Dio e non la potrà nemmeno mai più ottenere – benché abbia ancora infinite possibilità nell’aldilà di giungere alla contemplazione di Dio. Ma un’anima incarnata deve rispondere una volta a Dio come ha usato le possibilità sulla Terra e quali successi spirituali ha da registrare con il decesso, perché l’incorporazione come uomo è una Grazia che non può venire stimata a sufficienza! E’ un Dono che deve venire anche valutato in conformità mentre l’uomo fa tutto quel che è utile al suo sviluppo verso l’alto – perché non torna più sulla Terra, quando una volta ha lasciato questa.

Amen

Gli istinti degli stadi antecedenti determinanti per il carattere

B.D. No. 1933a

25. maggio 1941

La presente fase dell’esistenza umana è in qualche modo identica allo stato dello spirituale in ogni forma esteriore, e cioè l’essenziale ha sempre la lotta contro le resistenze, che sono presenti in lui ancora potentissimamente, in modo che l’uomo deve combattere nell’esistenza terrena contro gli istinti cattivi in lui. Ora sono sviluppati in modo particolarmente forte, più l’essenziale ha avuto l’occasione, di sfogarsi in uno stadio antecedente. Questi istinti degli stadi antecedenti ora imprimono all’essenziale il suo timbro, cioè ora l’uomo ha da combattere particolarmente vigoroso contro tali istinti, mentre quell’uomo, che ha eseguito dapprima volenterosamente il suo compito e di conseguenza si trova già in un certo stato di maturità, si rallegra di un cammino di vita più leggero. La volontà di servire rende l’essenziale relativamente libero, anche se è ancora racchiuso in un involucri. E questo essenziale ora senza resistenza vivrà in una forma, che porta già nell’esteriore il contrassegno della volontarietà dell’essere. Quindi la forma esteriore sarà sempre così che da ciò si possa già dedurre il grado di maturità dell’anima.

Nell’incorporazione come uomo ora si raggrupperanno sempre delle sostanze animiche, che hanno lo stesso modo d’essere; di conseguenza sarà ora anche la lotta sulla Terra, perché si sono riunite molte sostanze animiche ed influenzano l’essere precisamente nello stesso modo come nella forma precedente. Se l’essere impara più velocemente le manchevolezze, meno resistenza oppone e quindi può essere paziente, volenteroso e diligente già negli stadi antecedenti. Ma se conserva in sé un istinto, allora anche come uomo avrà da soffrire sotto lo stesso, e questo è determinante per il suo carattere.

Amen

L’ereditarietà – Attitudini – I genitori

B.D. No. 1933b

29. maggio 1941

Il corso terreno dell’uomo corrisponde alla sua attitudine, cioè, nella sua anima si trovano degli errori e manchevolezze, dei quali deve liberarsi mediante il cammino della sua vita terrena. Questi errori e debolezze non sono uguali in ogni uomo, e questo perché ogni sostanza d’anima ha vissuto dapprima in un’altra forma esteriore, nella quale ora sono state sviluppate certe particolarità, buone o cattive, più o meno forti. Di conseguenza anche gli uomini saranno del tutto diversi nel loro modo d’essere e quindi necessitano anche di differenti mezzi d’educazione, per promuovere ciò che in loro è buono, e di vincere ciò che può essere chiamato difettoso o cattivo. Ora sarebbe del tutto sbagliato presumere, che tutte le anime siano formate ugualmente al momento della loro incorporazione sulla Terra. Ci sono piuttosto molteplici differenze, e l’uomo riconduce questa differenziazione dell’essere alla “ereditarietà”. Verso l’esterno potrà anche sembrare così, come se i figli avessero da accettare un certo peso per il loro percorso terreno, e cioè delle caratteristiche del loro essere, che possono essere sia di promozione che anche d’ostacolo per lo sviluppo spirituale, per le quali però non possono essere resi responsabili, perché la motivazione secondo il “bene ereditario” contribuisce senza propria colpa, quindi richiede più forza, di combattere e di vincere questi errori dalla nascita.

L'uomo deve combattere contro tutti i suoi errori e lavorare su di sé, per raggiungere la maturità dell'anima. E quando in lui predominano particolari istinti, allora deve essere chiaro per lui, che non l'attitudine dei genitori determina l'essere dell'uomo, ma che l'uomo ha reso il suo modo d'essere così proprio a causa di quelle debolezze ed errori dalle innumerevoli tante incorporazioni prima dello stadio come uomo, nelle quali l'essere si sente a suo agio e non fa niente per liberarsi da tali errori e difetti. Ed ora sulla Terra ne ha bensì la volontà, ma una certa debolezza. E lui percepisce il suo difetto come buon diritto, perché lo considera come se gli fosse stato dato senza colpa. E nonostante ciò era la sua libera volontà, di associarsi a quelle persone per il tempo del suo cammino terreno, che sono simili nel loro modo d'essere (ved. Lorber-Il Governo della famiglia di Dio). Proprio questo stesso essere aveva la forza d'attrazione per l'anima, che cercava di incorporarsi, e di conseguenza si parla generalmente di ereditarietà, benché i genitori corporei non abbiano nessuna parte nel modo d'essere dell'anima, che hanno da assistere durante il tempo terreno.

E quindi ogni anima deve anche assolvere da sé il lavoro per lo sviluppo verso l'Alto. Non le può mai essere tolto da un prossimo, nemmeno dai genitori corporei. Allo stesso modo i genitori sono incolpevoli nella predisposizione dei loro figli, anche se sembra come se i figli soffrano sotto l'ereditarietà dei genitori. Ogni essere porta per sé la responsabilità, soltanto che all'uomo come tale dev'essere indicato di lavorare su sé stesso finché è ancora affidato alla custodia dei genitori corporei, perché il lavoro sulla sua anima deve compiere ogni uomo da sé stesso, altrimenti non può diventare libero dalla sua colpa di peccati di un tempo.

Amen

La teoria dell'ereditarietà

B.D. No. 2078

19. settembre 1941

La teoria dell'ereditarietà è anche intenzionata a guidare erroneamente il pensare degli uomini. Perché gli uomini partono sempre dal fatto che voler trovare una spiegazione puramente terrena per gli sviluppi differenti sia in relazione puramente corporea come anche caratteriale. La costruzione del corpo, cioè la forma esteriore puramente sostanziale, è bensì da ricercare scientificamente, e queste ricerche condurranno sempre soltanto ai chiarimenti della semplice costituzione sostanziale della materia, ma questi risultati non possono mai essere messi in relazione con le caratteristiche del carattere o della formazione animica, perché queste non dipendono dalla materia, quindi una determinante costituzione sostanziale non potrà mai essere la conseguenza di un determinato sviluppo spirituale. La costituzione sostanziale è del tutto indifferente per lo sviluppo spirituale verso l'Alto, quindi anche il sapere su di questa è una cosiddetta scienza morta, che rimane senza alcun valore spirituale e che occupa soltanto straordinariamente il pensare degli uomini. Ci sarà da osservare una regolarità in tutto il creato; si potrà constatare questa regolarità anche nel corpo umano, ma il sapere di questo dovrebbe soltanto condurre alla conoscenza dell'eterna Divinità, la Quale E' oltremodo saggia ed onnipotente. Allora questo sapere è per la benedizione dell'umanità. Ma quando viene dedotto dalla costituzione puramente materiale delle Creazioni di Dio dell'essere, il pensare, il sentire ed il volere di un essere vivente, quando delle particolari caratteristiche vengono considerate come l'effetto di certe leghe sostanziali, quindi l'unificazione di differenti specie di sostanze terrene, allora il percorso degli uomini è guidato erroneamente, ed allora tali ricerche non sono soltanto senza valore, ma errate, quindi riprovevoli. La costituzione corporea dell'uomo è senza influenza sulla formazione animica dello stesso, quindi un'alta maturità spirituale non sarà conseguenza di un'unificazione di due persone fisicamente riconosciute perfette, ma la maturità spirituale può essere raggiunta e sovente anche più facilmente raggiunta da un corpo debole, non sufficiente alle pretese secondo dei teorici. Si può bensì ereditare qualcosa di esteriore, che è spiegabile con la regolarità della Creazione, ma è indifferente per la formazione spirituale, e quindi tali ricerche sono senza alcun valore.

Amen

La predisposizione dell'uomo non lo dispensa dal fatto, di dover rendere conto del suo pensare ed agire, perché ad ogni uomo è a disposizione la Forza e la Grazia, di dominare ogni caratteristica cattiva, se soltanto lo vuole. Inoltre l'anima nell'incorporazione come uomo, ha assunto delle caratteristiche, che avrebbe potuto molto facilmente deporre nelle sue formazioni antecedenti. Ed ora come uomo, le è assegnato il compito, di uscire con successo dalla lotta contro questa predisposizione, che rispetto all'attuale predisposizione dà all'anima la possibilità. Ma per questo deve sempre essere attiva la libera volontà, ed anche questa viene fortificata da Dio, rispetto alla predisposizione verso di Lui. Se l'uomo ha la volontà di chiedere Assistenza a Dio, nella lotta contro sé stesso, contro le proprie debolezze ed errori, allora affluisce all'uomo anche la Forza di liberarsene. Certo, per questo ci vuole una lotta maggiore, che però all'uomo non può essere risparmiata, perché l'anima nei suoi stadi antecedenti ha infranto i limiti posti. Questo significa che lo spirituale il quale aveva già la sua dimora in una forma più allentata, ha usurpato questo allentamento fino ai limiti estremi, che gli erano posti. Ha in certo qual modo portato degli istinti al massimo sviluppo, che ora nell'incorporazione come uomo deve di nuovo attenuare, che richiede maggiore forza di volontà. Lo spirituale si può anche essere moderato negli stadi antecedenti, cioè non aver impiegato pienamente i limiti posti, che ora ha per conseguenza una lotta meno difficile per lo sviluppo verso l'Alto sulla Terra. Ma è sempre stato tenuto conto della predisposizione attraverso le condizioni di vita, nelle quali l'essere ha anche le possibilità di dominarle nonostante le sue predisposizioni. Ad ogni anima sono ancora attaccate più o meno delle impurità, e più ne può espellere ancora sulla Terra, più felice entra nel Regno dell'aldilà e ringrazia Me, come suo Dio e Pade, per il periodo di prova sulla Terra, per quanto difficile sia stato. Ed ogni giorno nella vita terrena è comunque soltanto un'affermazione, ogni giorno offre all'anima la possibilità di raccogliere delle ricchezze spirituali, ma ogni giorno passa, e la spanna di tempo fino al decedere dalla Terra diventa sempre più corta. Non dura in eterno, ma lo stato dell'anima, quando è imperfetto, può durare in eterno. E se voi uomini consideraste tutta la sofferenza che dovete sopportare, sempre soltanto come mezzo di purificazione, come condizione per la descoriazione della vostra anima da tutte le debolezze ed errori che le sono ancora attaccati, dovrete benedire veramente la sofferenza e rallegrarvene, perché vi porta del successo spirituale. Ed una volta lo riconoscerete pure, perché era necessario durante la vostra esistenza terrena. Dovete imparare a considerare ogni giorno come un gradino sulla scala verso la perfezione, che però dovete anche salire per giungere alla meta. Una volta riconoscerete quanto inutili erano quei giorni, in cui non avevate nulla da sopportare, a meno che non fossero stati colmi con l'agire nell'amore. Ed allora anche la misura della sofferenza diminuirà. Non ci sarebbe davvero così tanta sofferenza e miseria nel mondo, se venisse esercitato più amore, se gli uomini si sforzassero a svolgere delle opere d'amore disinteressato per promuovere con ciò la maturità dell'anima nel modo più naturale. Ma quando dovete soffrire, allora ne siate grati e cercate comunque, di formare il vostro essere nell'amore, perché breve soltanto è la vostra vita terrena, ma è decisiva per tutta l'Eternità.

Amen

Non la predisposizione determina la volontà, ma l'amore

B.D. No. 5257

19. novembre 1951

A voi tutti è lasciata la libertà di orientare la vostra volontà dove volete, anche mediante la Mia Parola vi viene indicato quale successo vi procura un orientamento di volontà. Ma anche la Mia Parola non vi costringe, perché La potete accettare o anche rifiutare, seconda il vostro modo di pensare e del vostro amore. Perché l'amore determina la vostra volontà. Amerete sempre ciò a cui tendete, sia questo buono o cattivo; il vostro desiderio è orientato su questo. Ed è anche la vostra volontà, buona o cattiva. Voi sentirete sempre un amore per ciò che desiderate, ma se l'amore è orientato bene o male, lo determina il vostro sviluppo spirituale.

Ora potete ben obiettare che l'amore è posto nell'uomo, che anche l'amore per il male nasce nel cuore e che l'uomo è quindi una vittima delle brame che sonnecchiano in lui. E questa obiezione è giustificata fino ad un certo punto, perché nell'uomo riposano tutti gli stimoli e brame, che nei singoli stadi preliminari nella legge dell'obbligo non sono stati superati. L'uomo perciò porta con sé nella vita terrena questi stimoli, per superarli e deporli ora totalmente. Quindi queste caratteristiche esistono nell'uomo e perciò stimolano anche sempre le brame. Vogliono adempimento e diventano talmente forti nell'uomo che lo dominano completamente. La lotta contro tali brame sovente è molto dura, ma per questo l'uomo ha ricevuto da Me l'intelletto, affinché possa riflettere sulle sue percezioni per poterle affrontare. E' perciò sbagliato dire che l'uomo debba agire così come corrisponde alla sua predisposizione, allora sarebbe come se fosse stato creato senza intelletto e che si sentisse spinto secondo l'istinto.

Ma dato che nella vita terrena gli sono date abbastanza occasioni di raccogliere per sé delle conoscenze, dato che gli è data una linea di condotta mediante i Miei Comandamenti dell'Amore, dato che ha in sé un silenzioso ammonitore ed avvertimento che gli indica sempre la Mia Volontà, e dato che ora può riflettere su tutto, ora dipende solamente dalla sua volontà di compiere una lotta con sé stesso, se è necessaria, se le sue brame vanno contro a ciò che lui dovrebbe fare secondo la conoscenza interiore. E' escluso che lui non lo possa fare, perché una seria volontà gli assicura anche un afflusso di Forza, ma una volontà debole fallisce. E di nuovo necessita solamente una cosa per rafforzare la volontà debole: la fede in Gesù Cristo.

Gli uomini che sono ancora molto appesantiti con delle caratteristiche provenienti dai loro stadi antecedenti, non avranno la fede in Gesù Cristo, ma se loro se ne occupano intellettualmente, annunciano già la volontà di sondare la Verità e loro saranno anche aiutati a trovare una giusta soluzione. Ma dove la questione di Gesù Cristo viene rigettata senza riflettere, dove non si cerca nessuna risposta, proprio là la volontà è evidentemente rivolta verso il basso e lì l'uomo sarà ben una vittima di forze dal basso, ma egli stesso lo vuole, e non ne sono colpevoli le sue predisposizioni. Perché l'uomo può volere nelle due direzioni, altrimenti non si potrebbe parlare di una libera volontà. E per questo l'uomo può e deve porsi una volta la domanda sul suo compito nella sua vita terrena. Per questo gli è stato dato l'intelletto.

Amen

La spiegazione per sentimenti di parentela - Le particelle dell'anima

B.D. No. 5207

9. settembre 1951

Esistono sovente dei vincoli segreti tra gli uomini, che loro stessi non si possono spiegare e che hanno il loro motivo nella costituzione dell'anima. Perché le anime mediante il genere della loro formazione, possono incontrare delle anime del tutto simili, e questa somiglianza fa sorgere nell'uomo un sentimento di parentela, che però non è in grado di spiegare con il suo intelletto. E perciò tali moti di sentimento non possono essere mai sondati scientificamente, ma sono semplicemente delle sensazioni spirituali che si manifestano e la cui origine può essere anche soltanto spiegata spiritualmente.

In ogni anima è ben compresa l'intera Creazione, ma come anche la Creazione comprende in sé le Opere più differenti, come anche il mondo animale fa riconoscere una inimmaginabile molteplicità, così anche le anime degli uomini sono diverse nel loro genere, perché la composizione è diversa in ogni anima, che, malgrado la formazione esteriore approssimativamente simile, deviano caratterialmente e sentimentalmente, che sono appunto riconoscibili in questa diversità.

Si possono tuttavia incontrare anche tali anime nella vita terrena che dimostrerebbero una evidente somiglianza, se l'uomo fosse in grado di vedere spiritualmente, perché la forma e la specie dell'anima è percepibile soltanto con gli occhi spirituali. Ma le anime stesse percepiscono la loro parentela e perciò si sentono straordinariamente attratte reciprocamente, che però non è da confondere con il puro istinti corporeo per un collegamento. L'appartenenza animica è riconoscibile nell'evidente sintonia del

pensare e percepire degli uomini, nell'armonia sul campo spirituale e nello stesso tendere, in un sentimento dell'unione reciproca, che non ha bisogno di essere manifestata corporalmente.

Queste anime sono in sintonia, non si combattono e sono sempre pronte ad aiutarsi a vicenda, sentono la loro uguaglianza e tendono a credere di aver condotto una vita comune antecedente e malgrado ciò, sono soltanto le particelle dell'anima assemblate nello stesso rapporto, che danno il risultato a questa sintonia, e non è indispensabile che siano state unite. Una volta però appartenevano alla stessa cerchia degli angeli caduti ed hanno percorso lo stesso cammino dello sviluppo, che comprendeva anche la stessa durata di tempo, per cui si spiega il tendere reciproco. Perché lo stesso percorso di sviluppo forma anche le anime nello stesso modo, e se ora tali anime s'incontrano nella vita terrena, in cui è anche sviluppata la consapevolezza dell'io, allora si manifestano in loro anche i primi segni della reminiscenza, ma così debole, che presume soltanto un certo collegamento, che però sovente si spiega in modo sbagliato.

Nella vita terrena all'anima è stata tolta la reminiscenza sui suoi stadi antecedenti, ma ciononostante le sono rimaste le sue sensazioni. Le stesse sostanze animiche dell'anima si riconoscono, perché si sono allineate nello stesso rapporto nel Tutto, e questo riconoscere può diventare consapevole all'uomo ed ora risvegliare la sensazione di parentela. L'anima dell'uomo è così meravigliosamente assemblata, e possono risuonare in lei innumerevoli suoni, come su un prezioso strumento. Un accordo può ora risuonare come un suono ed è già una pregustazione al legame delle anime in sintonia nell'aldilà, dove la costante unificazione dello stesso spirituale fa parte della Beatitudine nel Regno spirituale, che quindi già sulla Terra può avere il suo inizio, ma è semplicemente una vicissitudine delle anime, ma non del corpo.

Questo sia ben inteso, che dei legami animici sono di specie totalmente diverse dai legami corporei, che l'armonia delle anime ha dei fondamenti del tutto diversi e non è da ricondurre ad una vita in due come esseri umani in un precedente sviluppo, perché persino dove questa supposizione fosse giusta, che delle anime si incontrano di nuovo da una precedente incorporazione, le sensazioni di un'armonia delle anime è da motivare in modo totalmente diverso, e quella spiegazione sarebbe sempre una conclusione sbagliata. Ogni anima troverà bensì una volta il suo partner, ma poi sempre come completamento del suo io, benché ad ogni anima rimanga la sua individualità. Ma allora l'anima ha già raggiunto un altro gradino di sviluppo che sulla Terra, ed allora sarà anche penetrata nel sapere fino al punto da poter riconoscere tutti i collegamenti e che può contemplare spiritualmente ciò che sulla Terra non le avrebbe potuto essere reso comprensibile. E l'unificazione di anime che si completano, è indescrivibilmente beatificante e fornisce anche più Forza alle anime per l'agire e quindi per l'adempimento del loro compito nel Regno spirituale, e le anime tendono sempre di più all'unificazione con Dio, per trovare ora in questa unione la più sublime felicità e Beatitudine che non finiranno mai.

Amen

Simpatia ed antipatia

B.D. No. 8306

22. ottobre 1962

Qualunque cosa vi muove in questioni spirituali, dovete avere la Risposta, perché voglio che camminate nella Luce, ma che desideriate anche sempre la Luce da Me Stesso. Ed Io vi voglio quindi spiegare, a quali correnti di spirito siete sottoposti nel rapporto con i vostri prossimi e come vi toccano queste correnti. Dovete sapere che tutti gli uomini, finché sono non-liberati, si trovano ancora nei legacci dell'avversario, che sono incatenati e che vengono anche influenzati dal Mio avversario, rispetto al loro stato di maturità che determina unicamente il loro grado d'amore, che sono sottoposti quindi più o meno alla sua influenza e questo si manifesta anche nel loro essere e comprensibilmente si attraggono gli esseri simili nella specie, cioè l'uomo cercherà sempre il legame con dei prossimi che fanno riconoscere la stessa specie d'essere. Perché queste persone gli aggradano, gli sono simpatiche, mentre delle persone totalmente contrarie nella loro specie gli sono avverse, cioè antipatiche. Questa spiegazione quindi è la più vicina, che sarà anche ben comprensibile per tutti.

Esistono però anche degli uomini, le cui anime sono più illuminate, quando cominciano la vita terrena come uomo, che nel loro sviluppo antecedente nello stato dell'obbligo si sono sottoposte più volentose alle pretese, la cui resistenza ha già ceduto così tanto che cominciano la loro vita come uomo in uno stato di maturità più elevato e quindi dimostrano anche più amore. L'amore avrà sempre un effetto benevolo sui prossimi ed anche sullo spirituale molto immaturo, che il prossimo sovente dimostra, che viene mitigato mediante l'amore e così è spiegabile, che dalle prime emana un'atmosfera che può essere descritta come simpatia ed ha l'effetto di benedizione sul prossimo, perché ad un tale uomo non viene più posta resistenza e l'influenza sarà anche molto favorevole, che anche degli uomini meno maturi lasciano agire ed a volte aumentano il grado d'amore. L'amore risveglia il amore corrisposto, tali uomini amorevoli saranno affrontati in modo animoso soltanto da uomini totalmente immaturi, che però toccano questi anche in modo antipatico.

Inoltre tutti gli uomini si muovono in una sfera corrispondente alla loro maturità che il prossimo sente, se è sensibile. Perché se questa sfera è raddensata da essenzialità avverse, allora l'uomo è ancora del tutto sotto l'influenza dell'avversario ed allora avrà anche un effetto ripugnante su quegli uomini che sono già più progrediti nel loro sviluppo, non sarà possibile nessun accordo, perché l'uomo si difende contro tali correnti che sono contrarie al suo tendere e sentire. Quindi simpatia ed antipatia possono essere spiegate solamente come delle correnti spirituali, perché ogni uomo ha la sua propria sfera, nella quale si sente a suo agio e tutto ciò che non corrisponde a questa sfera, lo tocca in modo spiacevole. E solo pochi uomini sono ancorati con l'amore divino fino al punto da manifestare una irradiazione oltremodo forte, della quale si può sentire toccato anche lo spirituale immaturo e quindi non porta nessun cosciente rifiuto al primo.

Gli opposti di particolarità caratteriali, che sono condizionate anche dalle incorporazioni antecedenti, determinano ugualmente il grado della simpatia o del rifiuto reciproco degli uomini. Perché quello che uno può già aver superato da tempo, può essere ancora presente nell'altro in grande misura e dare ugualmente motivo per un sentimento di rifiuto interiore. Se l'amore in un uomo è già diventato più forte, allora sopporterà con pazienza le debolezze ed i difetti dell'altro e cercherà d'influenzarlo nel modo più vantaggioso, e questo è in Verità un servizio al prossimo, è un'opera dell'amore per il prossimo della massima importanza. Perché la sfera d'amore di un uomo può agire in modo vivificante sul prossimo e risvegliare in questo nuovamente l'amore, e dato che l'amore è l'unico mezzo di salvezza da ogni male, anche al nemico deve essere portato l'amore ed in Verità, voi uomini vivrete poi sulla Terra per la benedizione del vostro ambiente.

Non dovete ritirarvi da uomini che vi toccano in modo antipatico, ma cercare di esercitare su di loro un'influenza positiva, soltanto quando vi affrontano apertamente in modo animoso, allora evitateli, perché allora il Mio avversario cerca tramite questi di farvi cadere, la qual cosa significa che per costoro non è ancora venuto il tempo, in cui possono cambiare pensiero. Ed allora il rapporto con loro può soltanto essere di danno, perché non accetteranno nulla da voi, non importa, se volete aiutare loro in modo terreno o spirituale, perché allora il Mio avversario stesso si trova dietro a loro, e voi lo percepite, mentre fuggite tali uomini e chiedete a Me la Protezione da loro. Lo spirituale in voi, la vostra anima, viene più o meno toccato dalle correnti che vi giungono dai prossimi, e quando questo spirituale stesso può già registrare un grado di maturità più elevato, viene anche oppresso dal Mio avversario, che si serve di tali uomini che gli sono ancora succubi, ed allora la difesa dell'anima è troppo comprensibile, perché si è staccata dal nemico e non vuole nemmeno avere a che fare con il suo seguito. Se però l'anima stessa ha un grande amore, allora le può anche riuscire di agire favorevolmente su un uomo immaturo, allora anche lui si arrenderà ed allora è riuscita veramente in una grande opera che è compiuto con l'amore, al quale nulla è impossibile. Perché l'amore è una Forza, alla quale nessun uomo può resistere a lungo, soltanto che un tale amore è raro fra gli uomini sulla Terra. Perciò è difficile amare il nemico, ma non impossibile, altrimenti Gesù non avrebbe predicato l'amore per il nemico, che richiede un alto grado d'amore, ma poi produce anche una grande conquista spirituale, sia per il donante, sia anche per colui che riceve.

Amen

Ad ogni indicazione dall'Alto dev'essere rivolta una grande attenzione, perché Dio non guida senza scopo la Sua Parola alla Terra. Appena l'uomo riconosce un collegamento tra Cielo e Terra, appena mette in collegamento ogni avvenimento con una Guida spirituale, gli sarà più facile sopportare la vita terrena come anche di elevare lo stato della sua anima, perché allora non considera la sua propria vita terrena senza senso e scopo, ma si rende conto del suo compito. La certezza che la Volontà di Dio è determinante per ogni avvenimento, lo obbliga a subordinare se stesso a questa Volontà, di farsi guidare da lei e si sforza di vivere secondo la Volontà di Dio. Ed allora dona anche alla Voce divina, alla Sua Parola, la pienissima attenzione. E così vive coscientemente la sua vita. L'uomo nella sua ignoranza necessita della Parola di Dio. Quando comincia la vita terrena come uomo, gli manca ogni comprensione, ogni sapere di cose divine. Deve essere introdotto lentamente nel sapere per questo motivo e da parte umana viene informato su ciò, premesso che i prossimi stessi siano in contatto con Dio, che loro stessi tendano verso Dio ed abbiano conoscenza loro stessi del Suo Operare ed Agire, che credano. Allora anche il figlio viene guidato in questa fede. Ma se gli uomini stessi sono miscredenti e trasferiscono la loro miscredenza anche sul figlio, questo non è comunque lasciato alle forze avverse, ma Dio Stesso Se ne prende cura e lo aiuta a conquistare la conoscenza formando il suo percorso di vita in modo che il pensare venga stimolato, quindi venga istruito per via mentale e possa così essere guidato allo stesso risultato, che impari a credere in un Dio, il Quale tiene nella Mano il destino della sua vita, che impari a credere in una destinazione, in un compito che l'uomo deve adempiere durante la sua vita terrena. Dio non lascia nessun uomo senza Aiuto, Egli non lascia nessuno a se stesso oppure a dei prossimi miscredenti. Egli ha dato agli uomini l'intelletto ed una facoltà di pensare che lo può condurre anche per via diretta alla conoscenza, quando l'educazione dei prossimi fallisce. L'uomo deve soltanto sviluppare la volontà di stare nella Verità. Non deve lasciarsi trasportare, ma egli stesso deve essere attivo, deve desiderare di conoscere il Vero e di fare il giusto. Allora Dio Stesso gli Si fa riconoscere ed Egli lo guida, affinché possa raggiungere la sua meta.

Amen

Il vero ammaestramento dei figli – La volontà

B.D. No. 3607

20. novembre 1945

La distanza da Dio diminuisce, quando l'essere tende liberamente verso di Lui. Basta già la Volontà, per avvicinarsi a Lui, appena è seria, perché l'Amore di Dio afferra l'essenziale nello stato della libera volontà, che usa questa volontà nella giusta direzione. All'essere affluisce Forza, ed ora diventa anche attivo nella Volontà di Dio, l'uomo, la cui volontà è rivolta a Dio agisce nell'amore. Dio chiede soltanto il cambiamento di volontà, per essergli poi d'Aiuto nella sua risalita verso l'Alto. Perché ora Dio sommerge l'uomo con la Sua Grazia gli crea delle possibilità per la maturazione della sua anima, gli dà Forza per agire nell'amore e lo assiste in ogni tempo standogli a fianco aiutandolo, pensando sempre al bene spirituale dell'uomo, affinché l'anima si salvi dal suo ultimo involucro materiale. E perciò la volontà dell'uomo deve essere rivolta a Dio sin dall'inizio della sua incorporazione, affinché la sua vita terrena venga sfruttata appieno e venga raggiunto il più ricco successo spirituale. E perciò all'uomo deve essere trasmesso il sapere circa l'Essere più sublime e più perfetto, al Quale si deve rivolgere la sua volontà. Deve essere ammaestrato, affinché non vada perduto il tempo, finché l'uomo non è giunto tramite la propria riflessione alla conoscenza dell'eterna Divinità. E' pure necessario riflettere ed esaminare il sapere trasmesso ma già nella prima infanzia, i pensieri devono essere guidati sul campo spirituale, e questo avviene tramite l'istruzione su Dio come Creatore e Formatore di tutte le cose, sulla Sua volontà ed il rapporto dell'uomo con Dio. Allora all'uomo rimane sempre libera la decisione. Egli può già dare da bambino la giusta direzione alla sua volontà, può tendere verso Dio e venire afferrato dall'Amore di Dio già nella prima infanzia, affinché il suo sviluppo verso l'Alto si svolga molto più facilmente in modo che nella vita più avanti possieda la massima forza di resistenza, quando viene pretesa la decisione e mediante la sua attività intellettuale

deve soppesare, che cosa è la Verità e che cosa l'errore. La volontà che tende verso Dio, porta in sé anche la Forza di decidersi giustamente, gli apporta la Forza di conoscenza, perché l'Amore di Dio ora non lo lascia mai più. L'uomo può comunque rivolgere la sua volontà a Dio anche nella vita più avanzata, quando il sapere non gli è stato conferito da bambino, ma allora la sua lotta per la Verità è più difficile, ed ha perduto molto tempo, che poteva usare per il bene della sua anima. E perciò è di grande benedizione, quando i bambini vengono istruiti bene, perché il sapere dei due Poteri, di Dio e del Suo avversario, è necessario, per potersi decidere per uno dei due Poteri. E perciò è un crimine sulla gioventù, di lasciarla camminare nell'ignoranza oppure di toglierli già da bambino la fede in Dio, l'eterno Creatore e Padre. Dio conduce bensì gli uomini, affinché giungano alla conoscenza, per poter decidersi liberamente, ma l'anima deve superare delle resistenze molto maggiori, e la sua risalita è aggravata. Perché la volontà deve assolutamente essere rivolta a Dio, prima che possa affluire all'uomo la Forza di cui ha bisogno, per liberarsi da colui dalla cui volontà proceduto e che ha posto la sua volontà è distolta da Dio anche agli esseri, che la sua volontà ha chiamato in vita sotto l'utilizzo della Forza di Dio. Soltanto la volontà rivolta a Dio diminuisce la distanza da Dio e dà la garanzia per il definitivo superamento del crepaccio, che separa l'essenziale da Dio tramite la sua caduta di allora.

Amen

Comunicazione per spiegare il No. 410

B.D. No. 0428

23. maggio 1938

Il Cammino sulla Terra non è null'altro che il passaggio nelle eterne Regioni, ed è sempre di nuovo l'uomo stesso che determina a sé la condizione in quelle regioni. Se la vita sulla Terra è passata in un costante suo tendere al patrimonio spirituale, non ha mai più da temere che la vita nell'aldilà abbia per lui un effetto aggravante, non avrà mai da temere l'ora della morte ed abbandonerà la valle terrena solamente, per scambiarla con campi celesti, che gli appariranno indescrivibilmente amabili. Ma dev'aver avuto luogo il ritorno a Dio, dev'essere preceduta l'unificazione con la più sublime Entità, se l'uomo deve raggiungere questo stato spirituale, che gli garantisce una totale dissoluzione dell'involucro umano. Nell'altro caso però l'involucro umano non si separerà così facilmente dall'anima, anche se l'anima ha abbandonato il suo corpo terreno, non è comunque libera. L'avvolgimento dello spirito è ancora attaccato a lei, non è totalmente libera, ma impedita appunto ancora dalle stesse catene come sulla Terra, di potersi librare libera in regioni superiori, e questa condizione sarà poi uguale a quella sulla Terra, perché l'anima cammina ancora nella stessa ignoranza ed ostinazione nell'aldilà, per lei stessa anche sovente inconsapevole, di aver già abbandonata la valle terrena. Perciò il vostro spirito trova sempre la sfera del suo stesso valore, e se l'anima ha raggiunto la condizione della maturità già sulla Terra, allora già con la morte corporea entra anche subito in sfere colme di Luce. Allora non deve prima percorrere la via infinitamente lunga della lotta nell'aldilà, che è pari ad una condizione terrena, ma che non può essere superata così facilmente come sulla Terra. Perciò non cadete nella tentazione di credere, che di là vi rimanesse ancora la possibilità per la maturazione dell'anima, questa è molto più difficile, e ci si pente indicibilmente nella conoscenza del tempo terreno non utilizzato. Allora come essere imperfetto è sempre consigliabile di ricordare l'aldilà con spaventi e poi tendere senza sosta alla perfezione più possibile sulla Terra, che darsi all'ozio della speranza, che là si potesse recuperare ciò che qui è stato mancato di fare. La vita terrena con tutto il disagio e sofferenza non è nulla in confronto con la lotta di tali anime imperfette nell'aldilà; perché là non vi sono date tali possibilità come sulla Terra, la vostra lotta sarà molto più difficile, finché non si sarà separato dal vostro spirito tutto il terreno umano e poi questo spirito abbia raggiunto il grado di poter essere accolto in un nuovo Regno di Luce. Così è da intendere, che la condizione dell'uomo è messa sull'anima così a lungo, finché questa non abbia raggiunto il suo determinato grado di maturità.

Amen

Voi venite accompagnati attraverso la valle della vita dalla nascita fino all'ora della morte, e potreste raggiungere con certezza la vostra meta, se voi seguiste senza resistenza la guida che vi accompagna. Ma le vostre guide non devono obbligarvi in nessun modo a seguirle. Vi precederanno sempre e cercheranno anche di influenzarvi a seguirle, ma sempre senza costrizione. E perciò sperimenteranno sovente che i loro protetti li abbandonano, che vanno per le proprie vie e non si attengono alle istruzioni amorevoli. Ma non rimangono senza protezione, a loro giungono sempre di nuovo da parte dei loro assistenti spirituali degli ammonimenti ed avvertimenti, in modo che in ogni tempo possono di nuovo recarsi sotto la loro protezione e sono al sicuro, quando obbediscono liberamente. Se ora anche degli oppressori nemici cercano di stimolare gli uomini alla resistenza, se gli uomini stessi permettono di spezzare la loro resistenza, l'amore dei loro assistenti è per loro durante l'intero tempo della vita terrena ed è rivolto sempre soltanto alla loro salvezza, alla giusta conduzione di vita, all'adempimento della volontà di Dio, ad un cammino di vita nell'amore, che condurrà certamente anche alla meta, all'unificazione con Dio. Quindi a loro viene dato l'Aiuto sin dall'inizio dell'incorporazione fino alla morte del corpo. E ciononostante molti uomini falliscono perché la volontà è libera, perché questa si muove molto di più là, dove l'avversario di Dio ha il suo regno, dove lui domina, dove tentando tiene pronti i suoi beni, che trovano molto più consenso che dei tesori spirituali, dai quali i loro protettori vorrebbero condurli. L'uomo stesso decide, che cosa diventa la sua proprietà. Ma Dio lo aiuta ininterrottamente in modo che gli vengano offerti i beni, che soltanto loro possono renderlo felice, e l'uomo può raggiungere la sua meta sulla Terra, perché da parte spirituale viene aiutato proprio tanto quanto viene oppresso o sedotto dalle forze avverse. Lui stesso non è in svantaggio, ma egli stesso si crea sia il vantaggio che anche lo svantaggio nella libera volontà. E con ciò testimonia anche in quale grado della resistenza si trova, egli stesso testimonia del suo proprio rapporto con Dio, la sua predisposizione ed il suo grado di maturità. Ma egli può cambiare in ogni tempo, se soltanto è pronta la sua volontà. Perché i Suoi aiutanti lo assistono con amore, pazienza e longanimità, e soltanto la volontà dell'uomo rivolta a Dio dà loro il diritto all'intervento forte, per assicurare la sua salvezza.

Amen

La responsabilità degli educatori - L'amore per la Verità

L'uomo che esercita una funzione educativa carica su di sé un'immensa responsabilità, se conduce le anime a lui affidate nello smarrimento. Appena è attivo nell'insegnamento, deve essere assolutamente convinto di ciò che insegna, altrimenti non deve trasferire su altri le sue conoscenze. Questo vale soprattutto per gli insegnamenti che si riferiscono a cose spirituali, che quindi devono sviluppare l'anima. Se è convinto della Verità di questi insegnamenti, allora ha anche il diritto di rappresentare questa sua convinzione, ma per poter essere convincente, egli stesso deve aver elaborato questi insegnamenti ed averne preso posizione e cioè, con la piena volontà di stare nella Verità. Allora potrà anche rispondere della sua funzione d'educazione davanti a Dio, perché ora agisce secondo la migliore conoscenza, se esercita questa funzione. Ma appena trasmette soltanto il sapere che egli stesso ha ricevuto così, senza essere pienamente convinto della sua Verità, allora si rende colpevole del pensare deformato degli uomini a lui affidati, perché li obbliga in certo qual modo ad un sapere che può essere molto lontano dalla Verità. Ma lui ha il compito di vegliare sul sapere di costoro, egli deve proteggerli dall'errore e dalle dottrine che sono poco chiare, che confondono soltanto il pensare, perché questa è la sua funzione che lui deve amministrare. Ma lui può svolgere tranquillamente la sua funzione, quando si rifugia in Dio, se Lo prega per avere l'illuminazione e la Sua Assistenza, quindi affida a Dio le anime degli uomini affidati a lui, che Egli li protegga dall'errore e dal falso pensare. Deve essere consapevole della sua responsabilità e voler sostenere soltanto la pura Verità, allora Dio fortificherà anche la sua volontà e la sua forza di conoscenza e darà agli altri soltanto ciò che lui può affermare pienamente, quello che perciò viene riconosciuto da lui come Verità. E perciò per un

insegnante è di particolare importanza, perché si unisca intimamente con Dio e chiede a Lui la Sua Assistenza e Benedizione, perché è in pericolo non soltanto il bene della sua anima, ma anche quella dei suoi allievi, se la Grazia divina non benedice la sua attività, se Dio non gli dà la piena conoscenza, se e quando si trova nella Verità. Perché una volta deve rendere conto e verrà pretesa la giustificazione da lui sulle anime, alle quali doveva annunciare la Verità.

Amen

La responsabilità di genitori e figli

B.D. No. 7149

20. giugno 1958

Voi iniziate la vostra esistenza terrena come uomo nell'assoluta incoscienza. L'anima è ancora circondata dall'oscurità spirituale, perché deve prima giungere nello stato dell'auto consapevolezza, prima che possa cominciare, a dissolvere il fitto involucro intorno a sé. Questo lo può già fare, senza aver ricevuto un particolare sapere, perché già nella più giovane età può manifestare i buoni **sentimenti** in sé, anche se non agisce secondo una certa conoscenza. Ma l'uomo deve sempre essere consapevole di sé stesso, altrimenti il suo pensare ed agire non può essere valutato. Un tale figlio sviluppa già molto presto in sé la scintilla d'amore; è bene, perché a ciò viene spinto dall'interiore, mentre invece un altro figlio nello stesso stato dell'auto consapevolezza cede ai cattivi istinti in sé, benché senta in sé la fine sensazione dell'agire sbagliato. In ambedue i casi non si può parlare di conoscenza, ma la scintilla d'amore è posta in ogni uomo, e l'iniziale modo d'agire nei figli è inizialmente diverso, perché le loro anime reagiscono diversamente alle spinte interiori, ma ogni figlio è consapevole, se agisce bene o male, appena egli stesso ha raggiunto una volta lo stadio dell'auto consapevolezza. Ed ora lentamente viene anche conferito al bambino un sapere, impara a conoscere le Leggi dell'Ordine, cioè gli diventa sempre più comprensibile, e sperimenterà anche in sé stesso, ciò che si manifesta nel bene e nel male, gli viene insegnato il concetto di bene e male, e nuovamente gli uomini crescendo reagiscono diversamente, secondo come loro stessi accendono la fiamma dell'amore e si lasciano influenzare dall'interiore. E di conseguenza cresce anche la conoscenza, oppure l'iniziale cecità dell'anima rimane, perché il sapere apportato all'uomo dall'esterno non deve essere necessariamente una conoscenza, ma lo diventa solamente, quando l'amore nell'uomo vivifica il sapere. Il sapere può bensì colmare l'intelletto, ma allora rimane sempre soltanto una luce d'abbaglio, che non ha la forza, di diffondere chiarezza nell'anima dell'uomo, e perciò l'anima rimane circondata dagli involucri. Ma l'uomo viene chiamato alla responsabilità nel momento, in cui è consapevole di sé stesso, quando può percepire in sé la voce della coscienza, quando in lui si è risvegliato il sentimento per il bene o il male, che può essere in un bambino prima, in un altro più tardi, ma per questo c'è la premessa, che deve rispondere per il suo operato. Ma viene sempre tenuto in conto la debolezza di una tale anima, che deve di nuovo dare la vita terrena anzitempo. Viene sempre tenuto in considerazione il grado di maturità ed anche il sapere apportato finora all'uomo. Perché la piena conoscenza non può valere come misura, dato che può essere conquistata soltanto tramite l'amore. Ma l'uomo viene valutato secondo l'amore, e questo può essere acceso e divampare in ogni uomo, ma la scintilla d'amore può anche essere soffocata, e questo significa anche sempre un pensare ed agire cattivo, che si manifesta, appena l'uomo come essere si rende conto, che può usare la sua volontà e che userà la sua volontà secondo la sua anima cattiva, non amorevole, e che si chiuderà anche ad un sapere fornitole, cioè una "conoscenza" non soffoca questo istinto interiore cattivo. Soltanto quando un bambino può essere influenzato a fare qualcosa di buono, questa cattiva impulsività può perdersi ed allora anche la voce della coscienza può di nuovo manifestarsi. E perciò una ultragrande responsabilità giace sui genitori, che ce la devono mettere tutta, a risvegliare l'amore nel bambino, che dovrebbero invitarlo a piccoli sostegni d'aiuto e così sviluppare nei bambini la sensazione di disponibilità per l'aiuto e di soffocare in loro degli istinti troppo egoistici. Perché appena in loro è stata accesa la scintilla d'amore, si diffonderà anche e l'anima non sarà più avvolta nell'oscurità, si farà da sé la luce nel cuore, ed il pensare ed agire del bambino sarà ora consapevole e gli procurerà anche presto il relativo sapere. Perché l'amore è tutto, ed ogni uomo è

capace d'amare, perché Dio Stesso ha posto in ogni uomo una scintilla, la Parte di Sé Stesso, per riportarlo dallo stato di morte nello stato della Vita.

Amen

Ogni uomo deve rendere conto di sé stesso

B.D. No. 8496

14. maggio 1963

L'uomo deve rendere conto per il suo cammino della sua vita terrena, per il suo parlare, pensare ed agire, perché ha ricevuto da Me il Dono dell'intelletto, il Dono del pensare e perciò può anche soppesare tutto in quanto corrisponde alla Mia Volontà. Questo vale in particolare per la sua predisposizione verso le dottrine, che gli vengono apportate da parte dei prossimi, che toccano dei campi spirituali, perché quando gli viene sottoposto qualcosa di terreno, vi dispone anche i suoi pensieri ed accetta o rifiuta e questo sovente con grande fervore, quando se ne promette qualunque vantaggio. L'uomo è capace di pensare ed ora deve anche usare questa facoltà. E se ora gli viene portato un bene spirituale, allora deve sottoporre questo anche ad un esame, per ora poter accettare o rifiutare giustificato. Ma allora non si deve soltanto fidare del prossimo di quello che gli consiglia, ma prenderne lui stesso posizione, perché lui stesso deve rispondere per questo, ed allora non potrà spingere una colpa sul prossimo, che lo ha consigliato al suo pensare ed agire. Ogni uomo porta per sé la responsabilità, come ogni uomo è in grado di pensare. E se non è sicuro della giustezza del suo pensare, allora deve prendere la via verso Me Stesso, ma non fidarsi del prossimo, il cui pensare può essere ugualmente orientato male. E commette una grande ingiustizia, l'uomo che si crede chiamato, di dover agire sul prossimo, che gli sottopone le sue opinioni, in modo che questo deve accettare senza contraddizione, ciò che l'altro gli offre. Un uomo può bensì essere istruito, ma deve sempre essere lasciato libero, di accettare questi insegnamenti, perché l'uomo stesso deve decidersi e rispondere per la sua decisione, ma non può rovesciare la responsabilità su coloro, che lo hanno istruito, e questi non devono mai obbligare un uomo di accettare l'insegnamento. La libertà della volontà è il grande fattore che è determinante per il perfezionamento di un uomo ed ogni taglio alla libera volontà è un'ingiustizia, un peccato, che non posso accettare senza pretendere il contraccambio. E nuovamente deve essere indicato, che dalla parte di un insegnante devono essere dapprima esternati i Comandamenti dell'Amore ed unicamente deve essere richiesta l'osservanza di questi Comandamenti, perché allora il pensare dell'uomo riconoscerà anche chiaro e limpido il vero e giusto e poi l'uomo si decide da sé per questo. Però accettare un insegnamento, ma escludere una vita d'amore, non può mai condurre ad un successo spirituale, persino quando quell'insegnamento corrisponde alla Verità, ma degli uomini disamorevoli non potranno mai dare un giudizio, dov'è la Verità e dov'è l'errore ed infine non decide l'intelletto dell'uomo, ma l'amore del cuore. Dove manca questo, non potrà essere emesso un giusto giudizio, ma allora non serve nemmeno l'accettazione di un insegnamento senza rifiuto, perché è totalmente senza valore per l'anima. Perciò pretendo come primo la presa di posizione mentale verso un bene spirituale, che ad un uomo viene trasmesso dall'esterno e se ora gli viene sottoposti la Dottrina d'Amore e vi riflette anche, allora può già essere accesa una piccola luce in lui e si può sforzare, di vivere a fondo l'amore e questo soltanto porta l'anima alla maturazione. Chi perciò cerca di stimolare i suoi prossimi all'amore, sarà da Me benedetto. Chi però trasmette loro un bene spirituale con la pretesa, di accettare e riconoscere lo stesso senza contraddizione, non agisce secondo la Mia Volontà, perché induce i prossimi alla pigrizia del pensare e questi ora credono, di essere sollevati dalla loro responsabilità, di poterla rovesciare su coloro che li hanno istruiti. Questa scusa non varrà un giorno dinanzi a Me, perché ho provvisto tutti gli uomini con il Dono della facoltà del pensare e questa deve anche essere usata, quando si tratta del bene delle anime, in particolare quando riflettete con fervore su tutto il terreno, se e come può essere a vostro vantaggio. Nessun uomo vi toglierà una volta la responsabilità, perciò non date nemmeno a nessun uomo il diritto, di agire su di voi in modo determinante, quando si tratta del bene delle vostre anime, perché anche su questo vi viene data una Luce da Me, quando ascoltate la Mia Parola, che vi risuona dall'Alto e che guido a tutti quelli che sono di buona volontà. Non v'infligo nessuna costrizione, Io vi spiegherò e motiverò sempre soltanto tutto, ma siete sempre liberi di accettare o rifiutare la Mia Parola, perché voglio, che

vi perfezioniate sulla Terra. E voglio perciò anche chiarire su tutto il falso, affinché non vi lasciate obbligare a pensare ed agire nella volontà del prossimo, ma di esaminare voi stessi, se agite bene e come pensate davanti a Me, il Quale Sono Io Che vi ho creati in modo che ogni uomo deve anche portare la responsabilità per sé ed il bene della sua anima.

Amen

La lotta contro sé stesso – Il superamento delle brame

B.D. No. 6127

6. dicembre 1954

Uccidete il vostro corpo, se volete dare la Vita alla vostra anima. Con ciò non è da comprendere, che dovete maltrattare il vostro corpo, che vi mortificate nel corpo oppure sfigurate voi stessi, perché questo testimonia soltanto un intelletto difettoso, una confusione del pensare umano ed una non osservanza di ciò che come Creatore vi ho dato, significa un disdegnare l'Opera verso il suo Creatore. Quello che esigo da voi, è che uccidiate le brame del corpo, che superiate voi stessi, che non adempiate i desideri del corpo, che sono soltanto per il suo benessere, e con ciò causiate un ultragrande danno alla vostra anima. Questa lotta contro le brame corporee è veramente difficile, richiede tutta la vostra volontà d'astinenza, richiede una libera rinuncia, un rinnegarsi di ciò che vi sembra desiderabile. E' veramente una lotta per la quale avete bisogno di Forza, ma questa Forza vi arriva, se soltanto intendete seriamente di raggiungere la perfezione, se avete veramente l'intenzione, di raggiungere la meta sulla Terra di diventare perfetti. Perché la vostra perfezione dipende dallo stato della vostra anima, ma non dallo stato del vostro corpo. Ed il corpo e le sue passioni vi sono stati aggiunti per mettere alla prova la vostra volontà. Per il tempo terreno il corpo si pone in prima linea, vuole affermarsi in tutte le sue pretese, e tutti i suoi desideri e brame sono adeguate, a respingere il desiderio dell'anima, perché si fa sempre di nuovo sentire e cerca di obbligare la volontà dell'uomo, di concedergli l'adempimento. Ma l'anima non può manifestarsi apertamente, e se si fa sentire in forma di pensieri, questi pensieri vengono presto di nuovo respinti, e ci vuole una grande forza di volontà di darle ascolto e di trascurare per amor suo il corpo. Per questo ci vuole una forza di volontà, quindi l'uomo deve combattere contro le brame della carne, contro tutto ciò che è piacevole al corpo, che però è spiacevole all'anima. Vi invito a questa lotta contro voi stessi, contro le vostre brame, perché è soltanto la lotta dell'anima contro il corpo. Ma l'anima è imperitura, ed una volta dovrà prendere su di sé la sorte, relativa al suo stato di maturità, che però è molto basso, se l'uomo pensa dapprima al corpo e lascia languire l'anima. Combattetela lotta contro le vostre brame, uccidete il vostro corpo, dategli soltanto ciò che gli serve per il mantenimento della vita, ma tutto il resto rivolgetelo alla vostra anima, che può maturare solamente quando nella vita terrena pensate più a lei che al corpo. Io benedirò una tale lotta, ed inizialmente richiederà tutta la vostra forza di volontà, ma diventerà anche sempre più leggera, più vi superate, perché vi provvedo costantemente con la Forza per il superamento, se soltanto voi stessi lo volete, ed allora raggiungerete certamente la vostra meta.

Amen

Il vero Amore E' Vita

B.D. No. 6311

14. luglio 1955

La Legge dell'Ordine è l'amore, il simbolo della Beatitudine è l'amore, e Dio nella Sua Sostanza **LU**R E' Amore. E tutto ciò che si sottomette a questa Legge, sarà beato ed unito con Dio. E questo significa essere in possesso di Forza e di stare nella Luce della Verità. Significa poter creare e formare come essere divino nella somma Sapienza e poter regnare su mondi ed i loro abitanti che vengono affidati in custodia ad un essere diventato perfetto attraverso l'amore, che ora può essere attivo su questi nel senso salvifico. Quindi la perfezione può essere raggiunta soltanto attraverso l'amore, per la perfezione ci vuole una ininterrotta ricezione di Luce e Forza dalla Fonte Primordiale, da Dio.

All'uomo sulla Terra non può essere approssimativamente descritto un tale stato di perfezione, finché lui stesso non è vicino a questa perfezione. La può raggiungere ancora sulla Terra, perché l'uomo può vivere nell'amore. Ma nessun uomo ne viene costretto e soltanto pochi tendono

liberamente a questa meta, perché glielo impedisce il loro amore orientato erroneamente, e questo è quindi il muro fra la Luce e la tenebra, fra la Beatitudine ed il tormento, fra la pienezza di Forza e totale debolezza ed incapacità per un agire che rende felice. Dove ora l'amore è ancora orientato erroneamente, non hanno l'accesso né Luce né Forza, perché l'amore orientato erroneamente è il mezzo più efficace dell'avversario di Dio ad impedire il ritorno a Lui e quindi rendere inaccessibile agli uomini la Fonte di Forza.

L'amore orientato erroneamente è il male ereditario di cui gli uomini sono ammalati sin dalla caduta di Adamo e dal quale non vengono liberi prima, finché non chiedono l'Assistenza all'Uno, il Cui Amore era sempre orientato bene ed il Quale esorta tutti gli uomini di seguire Lui. Egli ha insegnato agli uomini dove devono orientare il loro amore, Egli ha annunciato loro il vero Evangelo, quando camminava sulla Terra, Egli ha vissuto d'esempio agli uomini il vero amore ed E' morto sulla Croce per la fortificazione della volontà degli uomini per mostrare loro ciò che il vero amore può fare e quale è la conseguenza, la Resurrezione alla "Vita" eterna. Perché Vita significa poter agire e creare nella più alta Beatitudine nel possesso di Luce e Forza, perché ora l'eterna Fonte di Vita fa fluire la Luce e la Forza su un essere che attraverso l'amore si è completamente unito con Lui. Ora questa Fonte di Forza è stata dischiusa a voi uomini attraverso la morte sulla Croce di Gesù. Ma voi stessi dovete esercitare l'amore per giungere a quella Fonte che ora vi nutre continuamente, che vi dona una Vita eterna nella Beatitudine.

Perciò combattete l'amore dell'io, contro l'amore orientato erroneamente, voi riconoscete come meta soltanto tutto ciò che appartiene all'avversario di Dio, ma combattetelo, perché vi porta solo la morte. Chiedete a Gesù Cristo che vi aiuti a vivere nell'amore che Egli ha predicato. Chiedete a Lui la Forza e la fortificazione della vostra volontà, unitevi con Lui e seguitelo e la vostra via terrena condurrà sicura nella valle della Vita, perché per questo Egli E' morto sulla Croce, che vi possa essere donata la Forza che vi manca come esseri caduti, finché siete ancora nei legacci di colui che è l'avversario di Dio. Gesù Cristo vi libererà da queste catene, Gesù Cristo vi condurrà sulla via verso Dio, alla definitiva unificazione con Dio che Egli Stesso aveva già trovato sulla Terra, perché l'Uomo Gesù ha vissuto sulla Terra una vera vita nell'amore ed ha formato Sé Stesso con ciò come Involucro in cui Dio Stesso poteva dimorare per soffrire e morire per gli uomini, affinché giungano alla Vita eterna.

Amen